Anno 106 Numero 203 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 10 Settembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Riunito dalle 9 il Coordinamento

PREVISIONI PER LA FIAT

Domani l'incontro con l'azienda - Da una parte e dall'altra si vuole evitare che il calo di produzione influisca sui salari

I sindacati metalmeccanici preparano l'atteso confronto con la Fiat, in cui si cercherà di evitare la cassa integrazione nel settore automobilistico, dopo il 30 settembre.

Stamane i 200 delegati, che formano il Coordinamento nazionale (Cgil, Cisl, Uil) del « gruppo », si sono riuniti a Torino, nel circolo comunale di corso Sicilia 12. Sono presenti i « coordinatori nazionali » Laveto (Cisl) e Zilli (Uil), i segretari nazionali della Federazione metalmeccanici, Mattina (Uilm) e Lettieri (Fiom-Cgil).

I lavori proseguiranno nel pomeriggio e si concluderanno nella tarda mattinata di domani. Si discutono tutti i problemi ancora aperti con l'azienda. Dall'organizzazione del lavoro agli investimenti nel Mezzogiorno, dall'utilizzo degli impianti all'inquadramento unico e all'applicazione del contratti.

Ma è chiaro che l'argomento più scottante resta quello del pericolo di una riduzione di orario a partire da ottobre. Domani pomeriggio alle 16 (poche ore dopo la conclusione del Coordinamento) i segretari della Flm si incontreranno con i rappresentanti della Fiat. L'azienda prospetterà alcune soluzioni per evitare che il calo di produzione abbia conseguenze sul salario dei dipendenti.

Il colloquio si preannuncia difficile. Si dovranno cancellare diffidenze reciproche ed equivoci che si sono accumulati negli ultimi giorni.

Ancora ieri il ministro del Lavoro Bertoldi ha dichiarato che il dott. Umberto Agnelli gli ha confermato *« che deve ridurre la produzione del 15-20 per cento entro l'anno »*. Ed ha aggiunto che l'amministratore delegato si sarebbe impegnato *« a non mettere gli operai in cassa integrazione »*.

L'azienda torinese ha subito precisato che *« non ha preso, al di là del 30 settembre, alcun impegno a proposito della cassa integrazione, pur ribadendo che farà tutto il possibile per evitare che le indispensabili riduzioni di produzione si ripercuotano sui livelli di occupazione e sulle retribuzioni delle maestranze »*.

I sindacati metalmeccanici sostengono che *« non sono indispensabili drastici provvedimenti perché la flessione della vendita di auto all'interno è compensata dall'espansione sui mercati esteri e dall'aumento di produzione in altri settori »*. Dice il segretario provinciale della Fim-Cisl, Franco Aloia: *« Chiederemo di confrontare con la Fiat i dati che abbiamo raccolto. L'azienda ha in atto un processo di ristrutturazione, ma — secondo noi — le cose non vanno troppo male »*.

E' evidente, comunque, che la flessione della domanda (almeno per certi modelli come la « 126 » e la « 127 ») ha creato difficoltà. *« Dovremo verificare a fondo ogni aspetto della questione »*, dice il segretario provinciale dei metalmeccanici Uil, Corrado Ferro. *« L'essenziale è che la Fiat dimostri di non servirsi della minaccia della cassa integrazione per ottenere dai sindacati maggiore libertà nell'utilizzare la forza lavoro. Una certa elasticità nello spostare le maestranze da un reparto all'altro potrebbe servire all'azienda nei mesi futuri. Lo stock di ordinazioni per il '75 è per ora irrilevante e non è possibile produrre in anticipo. Nel prossimo anno improvvise fluttuazioni della domanda potrebbero però richiedere il rapido potenziamento in certi reparti. Su questo punto i sindacati non possono accettare compromessi »*.

« Nell'incontro di domani — ha detto Laveto, stamane, nella relazione introduttiva (seguita dal dibattito) — *dovremo proiettare il discorso al di là del 31 dicembre '74. Non siamo più disponibili ad una politica di "piccolo cabotaggio". Possiamo anche essere d'accordo sulla necessità di trovare qualche soluzione a breve scadenza, magari anticipando delle festività infrasettimanali. Vogliamo però discutere con la Fiat un programma fino al termine del '75 e non solo nel settore automobilistico. Soprattutto chiederemo la garanzia del salario e del posto di lavoro »*.

Roberto Bellato

Torino, circolo comunale di corso Sicilia: i delegati riuniti (Foto « La Stampa »)

Ma è sensato?

Si riparla di blocco festivo delle auto

Si riparla di bloccare il traffico domenicale delle auto private. Al ministero dell'Industria, secondo voci ufficiose, i tecnici starebbero studiando il nuovo piano di « austerità » per risparmiare carburante. L'aumento del prezzo della benzina ne avrebbe ridotto il consumo soltanto dell'8 per cento.

Il blocco domenicale dell'auto potrebbe cominciare a metà ottobre, secondo il quotidiano economico « Il Globo », o al più tardi all'inizio di dicembre. « Al ministero dell'Industria, anche se molti sono pronti a smentire, molti ne parlano già come di un fatto compiuto », scrive « Il Globo ».

Appare singolare che si ricominci a parlare del discusso provvedimento di « blocco domenicale », tanto più che il risparmio di carburante nello scorso inverno era stato minimo, mentre il disagio e i danni nelle località di turismo molto grandi.

r. s.

ULTIMA ORA

Insolvenza alla Borsa di Torino (2 miliardi?)

Stamane allarme e disagio alla Borsa di Torino. Alle ore 11,30 è cominciata a circolare la notizia di un clamoroso caso di insolvenza: un commissionario, molto noto, non riusciva a pagare. C'è stato un arretramento dei corsi.

Soltanto alle 13 il Comitato direttivo degli agenti di cambio ha diffuso il comunicato ufficiale. Eccolo:

« Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino rende noto che la commissionaria di Borsa Paola Caramello & C., società in accomandita semplice, ha oggi dichiarato la propria insolvenza.

« Ai sensi di legge e previa autorizzazione della deputazione di Borsa, il Comitato procederà alla liquidazione coattiva dell'insolvenza. Da quanto finora risulta, non è prevista alcuna ripercussione in Borsa ».

Si è appreso che l'insolvenza sarebbe di 2 miliardi di lire nei confronti dei clienti.

La signora Caramello è poco nota nell'ambiente della Borsa. Aveva credito lo studio Oggero.

r. s.

Si svaluta la lira?

"Oggi proprio no"

Stamane decine di telefonate al nostro centralino per chiedere se era vero che la lira veniva svalutata entro oggi. A tutte le nostre richieste presso i ministeri interessati e la Banca d'Italia, la risposta è stata «No, per ora proprio no ».

SOSSI E AMERIO di fronte alle Brigate

In questi giorni le vittime delle Brigate rosse e specialmente Ettore Amerio, il direttore del personale Fiat rapito a Torino, e il giudice Mario Sossi, sequestrato a Genova, saranno poste a confronto con Renato Curcio e Alberto Franceschini, catturati ieri sulla strada di Pinerolo.

Questa mattina un cronista ha cercato di parlare con Ettore Amerio, ma questi è rimasto impegnato per tutta la mattina in una importante riunione di lavoro.

Il dott. Mario Sossi ritiene che l'arresto di Curcio e Franceschini rappresenti una svolta importante, forse decisiva, nelle indagini sulla organizzazione eversiva di estrema sinistra.

« I carabinieri — ha detto stamane al nostro corrispondente Giorgio Bidone — *hanno compiuto una operazione davvero brillante »*. Aggiunge che un eventuale riconoscimento visivo di Curcio e Franceschini, quali componenti del « commando » che lo ha rapito e tenuto prigioniero è impossibile: *« Non ho mai visto in volto i miei rapitori »*, precisa.

Il giudice Sossi, nei mesi trascorsi, ha preso parte all'esame fonometrico delle voci di alcuni brigatisti rossi arrestati. Pensa che questa sia la strada giusta per giungere alla identificazione degli uomini che lo hanno rapito?

« Le prove tecniche eseguite dai carabinieri di Torino potrebbero dare i risultati sperati », è la risposta.

Per il momento il dott. Sossi non è stato ancora convocato a Torino dai magistrati che conducono le indagini per un eventuale confronto con Curcio e Franceschini. *« La convocazione* — dice Sossi — *verrà forse nei prossimi giorni. In diverse occasioni sono già stato a Torino per tentare di giungere all'identificazione dei miei rapitori. Non posso aggiungere altro. Le indagini sono coperte dal segreto istruttorio. Sono tenuto a osservare il massimo riserbo sull'inchiesta in corso da parte della Magistratura torinese »*.

(Altro servizio a pagina 5)

Roma: stamane tra i baraccati, dopo la morte del giovane

Il nostro inviato a San Basilio

Roma, 10 settembre.

La strada che dalla via Tiburtina porta a San Basilio è bloccata per tre quarti da un camion della nettezza urbana, rovesciato e bruciacchiato; è lì da tre giorni, dal momento degli scontri più violenti con la polizia. Il comitato di lotta per la casa di San Basilio vi ha affisso un manifesto, in memoria di Fabrizio Ceruso, il ragazzo di 19 anni, ucciso da un colpo di arma da fuoco domenica pomeriggio. (L'autopsia chiarirà oggi chi ha sparato).

Tutti a piedi

Anche a causa del camion, che nessuno ha ancora pensato a togliere, San Basilio, 40 mila abitanti, una città nella città, è quasi isolata: il servizio pubblico dell'Atac non vi arriva più, le vetture private sono costrette ad una difficile gimkana fra il camion e l'automezzo rovesciato sulla strada che da San Basilio porta alla via Tiburtina, una folla di persone percorre quasi due chilometri a piedi per avere la possibilità di raggiungere i mezzi pubblici e il proprio posto di lavoro.

La nettezza urbana non funziona da due giorni, e da sabato sono chiusi la posta, la banca, il mercato. Per le strade i resti delle barricate, i pali divelti: tutto dà l'impressione di una città in stato d'assedio.

Davanti alle case occupate, teatro dei sanguinosi incidenti, l'atmosfera sembra calma, in un modo irreale. Il complesso dell'Istituto Autonomo Case Popolari, sette palazzine, 146 appartamenti è davanti a un grande tratto a prato, che si estende per centinaia di metri: l'unica via di accesso è una strada in terra battuta, all'estremità ha i segni di bruciature di copertoni.

Un cordone di carabinieri non lascia passare nessuno. E, dietro questo ostacolo, gli « abusivi »: un gruppetto di persone avvolte in coperte, rannicchiate sulle sedie a sdraio, dove ha evidentemente passato la notte. Non sono tutti: i bambini e una parte delle donne sono stati sistemati da parenti e amici, in attesa che si risolva il problema.

« La mia bambina ha la broncopolmonite — racconta Mario Medalli, di 52 anni — *potevo forse tenerla qui? »*.

Nati 92 bimbi

Il problema da risolvere è difficile: da una parte ci sono famiglie che hanno occupato da dieci mesi ormai gli appartamenti delle case popolari assegnati per legge ad altri.

« Dovevano mandarci via dieci mesi fa — dice Italo Rodà, uno degli inquilini più giovani e decisi — siamo qua dentro dal 5 novembre '73: in questo periodo sono nati 92 bambini ed un'altra quarantina stanno per nascere. Cosa volete che facciamo? Se non ci danno un appartamento, resteremo qua dentro ».

Da ieri sera circolano fra gli « sfrattati » voci tranquillizzanti: la Provincia sarebbe per mettere a disposizione delle famiglie più bisognose un centinaio di appartamenti, cosicché i legittimi assegnatari delle case di San Basilio possano entrare.

La tensione, fra gli abusivi, è ancora forte, e una notte passata all'addiaccio non serve certo a diminuirla, anche se la gente appare stanca e quasi rassegnata. Le forze dell'ordine hanno stabilito un cordone; in base alle disposizioni, chi esce dal perimetro delle case occupate non vi potrebbe rientrare.

I gruppettari

La situazione per molti è difficile; nello sgombero delle masserizie dagli appartamenti occupati sono state portate via anche le cucine, e chi vuole avere qualcosa di caldo, o mangiare un panino, deve uscire dal « cordone sanitario ». « Ho mio marito, lì fuori — dice una giovane donna incinta —, ma come faccio ad andargli a parlare? ».

Infine si arriva ad un accordo con il vicequestore Caggiano: gl'inquilini avranno il permesso di uscire e rientrare, ma singolarmente, in modo da non dare agli agenti l'impressione di un'irruzione in massa.

La paura di nuovi scontri è forte, sia fra gli agenti che tra gli « abusivi »: fino a ieri sera, a mezzanotte, gruppi di extraparlamentari di sinistra sono rimasti nelle palazzine.

Ieri sera la sorveglianza della polizia era molto più diluita, ma la psicosi di una nuova, imminente battaglia è diffusa: si parla di colonne di « gruppettari » che sulla via Tiburtina starebbero marciando verso San Basilio, addirittura di rinforzi per la guerriglia in arrivo da Genova e da Milano.

Il nodo reale della questione resta comunque la casa: sia per gli abusivi che per i legittimi assegnatari. *« Che cosa devono fare i legittimi assegnatari, se voi occupate le loro case? »*, abbiamo chiesto ad Italo Rodà. *« Non hanno diritto ad una casa anche loro? »*. « E' vero — ha risposto —: è un problema comune di entrambi i gruppi. Qualcuno deve provvedere: noi di qua senza un appartamento non ce ne andiamo ».

Marco Tosatti

Che tempo farà

PREVISIONI — Sereno, con foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

Torino: +23 (alle ore 13)

SOCIALISTI RIUNITI

Una crisi di governo?

Roma, 10 settembre.

Si preparano nuove difficoltà per il governo Rumor, con la «verifica» di ottobre.

Le voci di una crisi, anche se « deprecabile », ricominciano a circolare.

La sorte di Rumor dipende in buona parte dal giudizio che i socialisti daranno sulla capacità di questo governo e della sua formula (centro-sinistra) di fronteggiare efficacemente le difficoltà del Paese. Già oggi si riunisce la segreteria del psi, per dibattere questi problemi.

Il pensiero dei maggiori esponenti del psi è stato reso noto con numerose interviste. I socialisti sono insoddisfatti di come funziona questo governo, ma non pensano ad una prossima entrata dei comunisti a Palazzo Chigi.

L'impressione è che i socialisti temano quest'eventualità più degli stessi democristiani, sicuri come sono di rimanere schiacciati tra i due grandi partiti di massa (dc e pci) se questi collaboreranno direttamente.

Così, per Mariotti, presidente del gruppo socialista, non si vede proprio come oggi si possa pensare all'insediamento del pci al governo. Il compromesso storico è ancora una prospettiva molto lontana ». Il ministro Bertoldi non vede « ora, per quanto io sia favorevole, la possibilità di un allargamento della maggioranza al pci»; *per il ministro Lauricella,* « se si parla di fare un governo con i comunisti «il problema è mal posto».

Escludendo un governo con i comunisti, la maggioranza dei socialisti non esclude però che una crisi di governo possa esserci.

I democristiani temono che il psi « pensi ad un ridimensionamento drastico della dc in una prova elettorale conseguente ad una crisi di governo ».

In realtà, di elezioni anticipate hanno parlato alcuni dirigenti del psi.

a. r.

Piaggio in ospedale

Il miliardario Andrea Maria Piaggio, da tempo in prigione a Trento sotto l'accusa di aver finanziato il gruppo fascista «Rosa dei venti», è stato trasferito sotto scorta in ospedale. Deve essere sottoposto ad esami di laboratorio. I suoi avvocati hanno chiesto per lui la libertà provvisoria, stante anche l'età avanzata (73 anni)

ALBA: bravata di 5 studenti

Rubavano e strappavano registri scolastici

Alba, 10 settembre.

(g. f.) Cinque studenti dell'istituto tecnico Luigi Einaudi sono stati denunciati per furto continuato ed aggravato e soppressione di atti pubblici. Saranno giudicati dal Tribunale.

Si tratta di G.A., 20 anni, abitante a Castagnito; R.B., 17 anni, Castagnole Lanze; A.C., 17 anni, Castiglione Tinella; B.R., 18 anni, Canelli; M.F., ragazza di 17 anni, Castiglione Tinella.

I giovani che frequentavano la prima, seconda e terza classe della sezione geometri sono accusati di aver sottratto dagli uffici dell'istituto scolastico vari registri degli insegnanti, nonché fogli di compiti svolti in classe.

Un furto è stato compiuto una volta ai primi di febbraio. Un altro il 25 maggio. In entrambe le occasioni gli studenti avrebbero distrutto il materiale, buttandolo nelle acque del fiume Tanaro.

A denunciare il fatto era stata la preside dell'istituto, Franca Carbone, che, con i professori, aveva scoperto la sparizione dei documenti. I carabinieri, dopo pazienti indagini, hanno identificato nei cinque ragazzi gli autori delle bravate. Pare che i giovani, messi alle strette, abbiano finito per ammettere le loro responsabilità. Hanno giustificato il loro comportamento sostenendo di voler solo fare uno scherzo ai professori. Di altro parere sono gli inquirenti che ritengono che i cinque abbiano voluto, in tal modo, far sparire la testimonianza di brutti voti.

Vercelli: Pettinatura lane

In pericolo 200 operai

Vercelli, 10 settembre.

(w. n.) *All'assemblea di ieri pomeriggio dei lavoratori della Pettinatura Lane di Vercelli, i sindacalisti hanno riferito sul recentissimo incontro che hanno avuto con la direzione. Si tratta di impedire la chiusura del reparto lana, che comporterebbe il licenziamento di circa 200 dipendenti.*

Naturalmente i licenziamenti sono stati ancora una volta respinti dai sindacati anche perché aggraverebbero la sempre più pesante situazione vercellese nel mondo del lavoro. Sono state contemporaneamente avviate trattative a livello ministeriale per risolvere la grave vertenza.

I sindacalisti hanno detto che la direzione dell'azienda ha ripetuto l'inderogabile, anche se dolorosa, necessità di chiudere il reparto lana. La motivazione è questa: è una passività e mantenerlo in efficienza potrebbe pregiudicare l'attività di tutta la fabbrica. La direzione sarebbe disposta a concedere un sussidio straordinario agli operai, che verrebbero licenziati per 180 giorni.

Durante l'assemblea è stato deciso di continuare lo sciopero totale, come avviene ormai da 15 giorni, al reparto lana.

Costerà 430 lire al chilo

Pasta a Genova

Genova, 10 settembre.

(g. b.) Il Comitato provinciale prezzi ha fissato ieri sera i nuovi listini di vendita della pasta per i prodotti dei pastifici Cavanna, di Pontedecimo, e Moisello di Ceranesi, le uniche aziende del settore in provincia di Genova. Le fissazioni riguardano la merce franco dettagliante e al consumo.

Al consumo la pasta in confezione da cinque kg costerà 430 lire al kg, Iva compresa; in confezioni da 1 chilogrammo costerà [illegible] lire e in confezioni da mezzo chilogrammo 220 lire. Anche per queste due ultime confezioni il prezzo determinato comprende l'Iva.

La stessa merce sarà venduta franco dettagliante in questo modo: in pacchi da 5 kg a lire 370 al chilogrammo; in pacchi da 1 kg a lire 390; in pacchi da mezzo chilo a [illegible]. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Iva. Il comitato ha fissato in domani la data di decorrenza del provvedimento.

Nella stessa riunione sono stati esaminati gli obblighi che vincolano l'attività dei produttori e dei dettaglianti.

GENOVA

Abusivo il palazzo della Rai?

Genova, 10 settembre.

(g. b.) Rischia la demolizione il palazzo della sede genovese della Rai in quanto costruito senza il rispetto delle dovute distanze tra stabile e stabile. La causa è stata intrapresa dai coniugi Grillo, proprietari di un alloggio nel palazzo di corso Europa 105, che è affiancato alla sede della Rai.

Il tribunale, dopo le comparse conclusionali delle parti — il legale dei coniugi Grillo ha chiesto ai giudici di dichiarare che la costruzione della Rai è stata fatta in violazione alle norme del piano regolatore e di condannare, di conseguenza, l'ente radiofonico al risarcimento dei danni — ha emesso una ordinanza nella quale dichiara illegittima la deroga al piano regolatore concessa alla Rai dal Comune di Genova.

Il tribunale ha ritenuto di dover affrontare il problema nel complesso rinviando la causa davanti al giudice istruttore affinché un consulente tecnico di ufficio chiarisca le eventuali inosservanze delle norme.

Va a rubare col figlio arrestata

Genova, 10 settembre.

(g. b.) *Uno specchio ha tradito un ragazzo mentre cercava di rubare del denaro dalla borsa della padrona di un bar di Nervi.*

Protagonisti del fatto sono Rina Lentini, 52 anni, ed il figlio Giovanni di 12. Recatasi in un bar di Nervi, di proprietà della signora Teresa Arisio, la Lentini si è seduta ad un tavolino ed ha iniziato a chiacchierare con la proprietaria; nel frattempo il ragazzo, senza farsi notare, è passato dietro il bancone dov'era la borsa della titolare del locale.

Il ragazzo stava frugando nella borsa alla ricerca di denaro quando la Arisio, grazie ad uno specchio, lo notava. Alle grida della donna, due carabinieri che si trovavano nei pressi del bar sono intervenuti immediatamente. Udita la versione dei fatti dalla proprietaria del locale, i carabinieri hanno accompagnato la Lentini ed il figlio in caserma, dove la donna è stata arrestata e successivamente trasferita alle carceri di Marassi, mentre il figlio è stato condotto al Sorriso Francescano.

Il mistero di Ludovico e Bianca d'Eril

I miliardi dei duchi spariti ai seguaci dell'Antipapa?

Oggi il giudice interroga il direttore della sede milanese del Banco di Roma

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 10 settembre.

(r. b.) Nessuna nuova segnalazione circa il luogo dove probabilmente si trovano i duchi Ludovico e Bianca Melzi d'Eril: la sola novità nella vicenda è costituita da un interrogatorio fissato per oggi a Palazzo di giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica, il dott. Luciano Grasso, il quale ha convocato il dott. Fabio Scurati, direttore della sede milanese del Banco di Roma.

Questo interrogatorio dovrebbe permettere di chiarire il mistero sulle probabili operazioni finanziarie che i patrizi milanesi, prima di sparire dalla circolazione, compirono circa un mese e mezzo fa. Il magistrato scioglierà il funzionario di banca dal segreto professionale e si farà così raccontare tutto ciò che questi può sapere sull'intricata vicenda.

Il provvedimento è stato sollecitato dagli avvocati Dedola e Isolabella, nell'interesse dei figli dei duchi d'Eril. In un colloquio avuto con il magistrato, i due legali hanno anche avanzato altre precise richieste istruttorie per cercare di limitare il più possibile l'eventuale danno patrimoniale che potrebbe essere stato causato agli averi dei due coniugi.

Soltanto al termine delle indagini sui movimenti di capitale riguardanti l'ingente sostanza dei Melzi d'Eril, si potrà sapere quale nuovo indirizzo dare all'azione legale. Se risulterà — come pure probabile — che denaro e proprietà siano passati dai duchi a qualche seguace o capo della setta dell'antipapa Clemente XV, della quale i due patrizi milanesi facevano parte, sarà presentata regolare denuncia «per circonvenzione d'incapace» e per truffa; se invece si constaterà che il patrimonio non è stato intaccato, allora è probabile che i legali decidano di denunciare «per plagio» coloro che, approfittando della particolare sensibilità religiosa del duca Ludovico e della contessa Bianca, li hanno indotti a seguirli nella loro avventura mistica.

Come è noto le ultime tracce dei patrizi milanesi si sono perdute in un albergo alpino svizzero, nella zona delle prealpi di Friburgo, dove, nello scorso mese di agosto, si erano radunati don Rino Ferraro e 24 adepti della sua setta, detta «*Il Regno di Maria Corredentrice*».

Nel frattempo è stato smentito dai legali della famiglia milanese che sia stata avviata procedura civile per ottenere l'interdizione del duca Ludovico. Come detto, qualsiasi altro provvedimento legale è strettamente legato alla indagine conoscitiva che espleterà quest'oggi il magistrato appunto con l'interrogatorio del direttore del Banco di Roma.

NOVI L. — Si svolge ora a Pontecurone, a cura dell'amministrazione comunale, la tradizionale Fiera di settembre, una delle rassegne economiche e zootecniche più importanti e frequentate della zona.

Pietre nel pacco invece di argento

Alessandria, 10 settembre.

(e. c.) Singolare furto ai danni dell'argentiere Rino Borghino, 41 anni, residente in viale Vicenza a Valenza. Qualche tempo fa aveva spedito ad una ditta di Castiglione, in Sicilia, un pacco contenente oggetti in argento per un valore di due milioni perché venissero scelti da un cliente. Gli oggetti non acquistati sarebbero stati restituiti per ferrovia a mezzo «collo celere».

Il pacco è ritornato: il Borghino l'ha aperto due giorni dopo averlo ricevuto, ma è risultato pieno di pietre nonostante i sigilli fossero intatti.

«Gastrite da bibita» altro caso a Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 10 settembre.

(g. b.) «Gastrite acuta per sospetta ingestione di bibita avariata»: *questo il referto emesso ieri sera dai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena per Francesca De Chirico, 32 anni, abitante in Scalinata Beccaria 4/3.*

La bibita è la «Coca-Cola», l'azienda che ne cura l'imbottigliamento a Genova è la «Sribeg», il cui stabilimento ha sede a Bortoli, nei pressi di Sestri Ponente.

E' questo, nel giro di pochi giorni, il secondo caso in cui la «Sribeg» è chiamata in causa per bibite avariate. Il primo riguarda un operaio dell'Italsider che ad un distributore automatico aveva acquistato una aranciata «Fanta»; appena portata alla bocca la bottiglietta l'operaio aveva avvertito un gusto strano, dei bruciori alle labbra. Denunciato il caso all'ufficio di Igiene del Comune, le analisi di laboratorio accertarono che nella bottiglietta di «Fanta» era contenuta soda caustica ed un'altra sostanza che viene immessa nell'acqua di lavaggio delle bottiglie.

Le analisi di laboratorio si renderanno ora necessarie per la «Coca-Cola» bevuta dalla signora De Chirico. La polizia ha provveduto al sequestro della bottiglia incriminata il cui contenuto sarà sottoposto ad analisi.

Francesca De Chirico

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Vicedirettore Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente [illegible] Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bosio, Secondino Biollo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Interessa circa 60 mila pendolari

Alessandria: consorzio per i servizi pubblici

Alessandria, 10 settembre.

(e. c.) Per i prossimi giorni è previsto un incontro tra la Regione Piemonte e le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali per avviare a soluzione il problema della «pendolarità» che in provincia di Alessandria interessa 60 mila tra lavoratori e studenti.

I servizi pubblici sono in linea di massima carenti. Moltissime zone dell'Alessandrino, pur soggette ad un rilevante tasso di pendolarità, sono del tutto sprovviste di servizi e i lavoratori devono ripiegare su mezzi propri, con gravi perdite di denaro. Un servizio pubblico, sia esso ferroviario o di autolinee, dovrebbe del resto essere capillare e individuare il proprio bacino di traffico nella stessa provincia poiché per la polverizzazione delle attività industriali locali non esistono massicci flussi di *pendolarità* in una unica direzione.

A questo proposito i sindacati hanno le idee chiare. Gli enti locali, essi dicono, tendono alla pubblicizzazione dei servizi urbani, già di per sé deficitari, mentre lasciano ai privati quelli extraurbani, di solito in attivo.

La provincia di Alessandria è stata suddivisa idealmente in otto zone di pendolarità: Spinetta Marengo, con i due grandi stabilimenti Michelin e Montedison; il territorio di Felizzano-Quattordio, su cui gravitano sei Comuni e che ha su un totale di 3600 abitanti 1700 pendolari; il Tortonese, nella quasi totalità privo di autoservizi nella fascia industriale; il Novese, con gravi carenze nella Valle Scrivia; l'Ovadese, zona di fuga verso Novi e Genova; l'Acquese, le cui valli sono isolate dalla città.

La proposta che i sindacati faranno alla Regione sarà quella di creare un'unica azienda di autolinee gestite da un consorzio tra i vari Comuni.

Le confederazioni sindacali considerano tali richieste soltanto come un primo passo. Infatti si dicono convinte che il futuro dei trasporti sia legato alla ferrovia, che dovrà non soltanto potenziare le linee con servizi celeri ma creare anche i necessari collegamenti con l'intera provincia.

OVADA — In occasione della «terza mostra del [illegible]» e della «Quarta mostra del dolcetto di Ovada», al teatro della mostra-mercato del dolcetto proseguono le manifestazioni folcloristiche, concerti bandistici, sfilate di moda.

Un paese si rivolta contro la nuova cava

Cuneo, 10 settembre.

(g. d. m.) I 172 abitanti di Andonno di Valdieri, quasi tutta la popolazione adulta della borgata, sono insorti contro la progettata apertura di una nuova cava di argilla silicica — sarebbe la quarta — richiesta dall'Italcementi all'amministrazione comunale di Valdieri.

Gli abitanti di Andonno sostengono che l'inquinamento atmosferico provocato dalle cave già esistenti ha raggiunto livelli preoccupanti e non è quindi ammissibile aggravarlo ulteriormente. La popolazione della frazione della valle Gesso ha firmato in massa una petizione in opposizione ai progetti dell'Italcementi e che è stata inviata al presidente della Regione, al prefetto, al presidente dell'amministrazione provinciale.

Nel documento vengono sottolineati gli inconvenienti alla salute e all'ambiente che la nuova cava provocherebbe senza apprezzabili vantaggi per l'occupazione che sarebbe di poche unità in quanto la lavorazione è quasi completamente automatizzata. Gli andonnesi hanno anche preannunciato più energiche azioni di protesta se la loro opposizione non verrà presa in considerazione.

FRESCHI DA LEGGERE

GABRIELE D'ANNUNZIO: «La penultima ventura». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 580, lire 8000.

Contiene gli scritti ed i discorsi dell'Imaginifico per l'impresa fiumana. Due considerazioni. Innanzitutto la conferma che Mussolini derivò dal Poeta non solo certe espressioni (A noi!, Eja, eja, alalà!, il «popolo dei cinque pasti», eccetera), ma anche certo modo di dialogare con la massa degli ascoltatori, in modo da sollecitarne la risposta richiesta («Lo volete voi?», «Lo vogliamo!»): sistema che costituì uno dei più riusciti artifici del dux. Seconda considerazione: era difficile, difficilissimo, in quel dopoguerra, in quel clima sfuggire alla magica parola di D'Annunzio, gran fabbro di imagini: e questo spiega come tanti giovani si buttarono nelle braccia del Comandante seduttore.

Detto tutto questo, si aggiunga che il volume è interessante anche per la prefazione storico-politica del De Felice e per le moltissime note.

BERTRAND RUSSELL: «Scienza e religione». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 234, lire 3400.

Il libro fu pubblicato nel '35, quando il trionfo dei regimi totalitari induceva Russell a constatare che la libertà era assai più gravemente minacciata allora, di quanto mai lo fosse stata da parte della Chiesa. Inutile precisare che il testo è una miniera di considerazioni e di nozioni, non tutte accettabili, ma tutte personalissime: com'era tipico di quell'uomo geniale.

ZACH HUGHES: «Sopravvivenza». Ed. Dall'Oglio, collana Andromeda. Rilegato. Pag. 155, lire 2300.

Hughes è al suo primo lavoro pubblicato in Italia. Da questa prova, risulta abbastanza personale: il romanzo si svolge in un pianeta dove la vita è impossibile. E invece c'è anche là, e provoca amore, disperazione, morte.

DIEGO VALERI: «Giardinetto». Rilegato (deliziosa la sopracoperta del Guardi). Ed. Mondadori. Pag. 237, lire 4000.

Valeri è del 1887 ed ha quindi [illegible] anni (fa parte, con Bacchelli e Moretti, dello triumviri dei «vecchioni» delle patrie lettere). Questo giardinetto è composto da mille fiori: le pagine che Valeri ha scritto negli ultimi anni, per commentare lo sbarco sulla Luna o per ricordare un viaggio a Parigi. Tutto con antica saggezza (una lettura «fuori del calendario», direbbe lui), come una testimonianza di stile e di vita. Che ritmo, che eleganza, che precisione di termini.

JOSEPH CONRAD: «Lord Jim». Tascabile. Ed. Garzanti, collana «I grandi libri». Pag. 370, lire 1200.

Uno dei capolavori di Conrad, con «Tifone» e «Cuor di tenebra», ai primissimi posti nei racconti di mare (affiancato naturalmente da Melville). Precede un bel saggio di Siciliano sulla vita e sull'opera di Conrad.

LUCIANO MUSMECI: «L'ultima età». Ed. Feltrinelli. Collana franchi narratori. Pag. 121, lire 1600.

Musmeci, medico, affronta con passione il tema: come vivono i milioni di italiani che hanno più di sessant'anni? Piuttosto male, a quanto risulta: con pochi quattrini, scarsa assistenza, come confinati in un ghetto morale. Né

gli anziani stessi trovano in se stessi materia e forza per «costruirsi» una vecchiaia di interessi, che li aiuta a vivere. Le conclusioni sono tristi: vale la pena di invecchiare?

Carlo Moriondo

È tramontato il mito delle "Miss Italia„

UNA PASSERELLA PER TROVARE IMPIEGO

Dal 1946 ad oggi, su 29 reginette, soltanto tre sono diventate attrici di cinema - La maggioranza, dopo matrimoni non sempre felici, vive tra le faccende di casa - Le ultime sognano un lavoro

— Non voglio fare del cinema.

— Dunque vuole tornare nel suo ufficio. Chiuso tutto. Un ricordo. E basta.

— Esagerato. Qualche desiderio ce l'ho. Per esempio, diventare fotomodella.

— Cinema di serie B.

— Niente affatto. E' per essere me stessa. Sono cresciuta in provincia, non lo dimentichi. Il successo mi spaventa. La fotomodella è un'operaia specializzata. La diva è donna diversa, che so?, creatura d'altro pianeta. No, voglio stare in terra.

Loredana Piazza, 19 anni, segretaria in un mobilificio. Vive a Cormons, Veneto. E' diventata Miss Italia a Reggio Calabria, ventinovesima della serie. Ragazza di casa, poche ambizioni, hobby modesti: l'uncinetto. E la parsimonia. Alla sfilata decisiva ha indossato un bikini cucito con le sue mani.

Dicono: miss acqua e sapone. Che sono le più scaltre, addirittura commoventi. Le più odiate dalle rivali di linea forte, provocanti. Perché con un sorriso di famiglia commuovono anche le giurie cattive. Ma lei alza le spalle, se ne va, con il suo carico di regali: pellicce, gioielli, valigie, abiti, l'automobile, naturalmente donata, un mucchio di roba che vale 35 milioni di lire. Con Loredana finiscono i concorsi di quest'anno. Miss Italia — dice il proverbio — tutte le reginette se le porta via. Come l'Epifania porta via le feste. L'estate, al solito, è stata piena di bellezze in passerella. Migliaia, di ogni genere e tipo. Sempre più elette e sempre più indifferenti. Tranne pochissime occasioni, nessuna delle aspiranti miss o lady sogna di girare film. In realtà non vogliono niente, o quasi: il premio di una sera diversa, qualche foto, il nome sul giornale, se capita. Poi il tran tran di prima, assolutamente senza rimpianti. Oppure vogliono un posto, un lavoro. Un lavoro che piaccia.

Le modelle

Certamente, a Reggio Calabria ci sono state ragazze invitate a provini, da Cristaldi, da Patroni Griffi. Forse qualcuna finirà in compagnia con Noschese. Ed è un puro caso. Alle rassegne di bellezza non si parla più di cinema. Può succedere che, di tanto in tanto, un regista, un produttore abbiano bisogno di ragazze nuove, per particine senza storia. Fanno una capatina, uno di loro, sperano di trovare tipi adatti, con poca spesa. Le ragazze non si illudono. Accettano il gioco, che fa piacere agli organizzatori, ai rotocalchi: «*Scritturata da Fellini la bella miss Marche*». Ma chi ci crede? Le ragazze no, di sicuro. Meglio, molto meglio un bel contratto da fotomodella, se possibile con i contributi previdenziali regolarmente versati. Perché — attenzione! — non sempre si trova marito.

Oggi si dice: tempi cambiati, anni fa le miss pensavano davvero al cinema, questo era il loro grande traguardo. Sono cambiati i tempi, nessuno lo nega. Miss Italia nacque nel 1946 e si usciva dalla guerra, in giro c'era ancora molta fame. Il rovescio della medaglia, psicologico e anche pratico, dopo anni di lutti e di cinghia, era un bagno tra lustrini e soffici tappeti, nel mondo approssimativo della celluloide.

In quei giorni, quand'era che una ragazza si allontanasse dal paese, dalla città? Andare ad un concorso, tra fotografi e personaggi dal nome famoso, era un invito a fantasticare. C'era, nelle ragazze di allora, molta ingenuità. Adesso, qualsiasi miss ha girato almeno per l'Italia. E dai settimanali apprende le insidie, gli inganni del cinema. E' smaliziata. Allora, smaliziati non erano neppure gli spettatori. Il concorso faceva notizia. Nei paesi si seguiva l'elezione con curiosità. C'erano le preferenze, come nei grandi processi ci sono innocentisti e colpevolisti. I ragazzi in procinto di diventare uomini sognavano la fuga romantica con una reginetta: «*Miss Italia scappa in treno con studente diciassettenne*». Grattate nella vita di un uomo di mezza età, intellettuale o contadino, troverete, nascosti dalla vergogna, il ricordo di un lontano delirio. Oggi il diciassettenne ha la sua brava comunità di giovani. Tutto preordinato, mai una serata a vuoto. Non c'è bisogno di immaginazione. I tempi sono cambiati, e come.

La prima Miss Italia, Rossana Martini, studentessa, arrivò a Stresa con la valigia di fibra. La sua rivale era Silvana Pampanini. Anche Rossana vinse con il sorriso casalingo. Fece strada invece la Pampanini. Sì, nel cinema.

Il passato

Ma nelle stagioni passate, facciamo pure i conti, quante sfondarono sugli schermi? L'anno buono fu il 1947, d'accordo, come certe vendemmie che fanno il vino da collezione. Prima Lucia Bosè, tallonata da Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Gina Lollobrigida. Ottimo poker. E poi? Nel 1948 Fulvia Franco, bene in carne. Fece piuttosto tremare l'Italia sportiva (fu moglie di Tiberio Mitri) che quella delle sale cinematografiche.

Avanti. Qualche effimera apparizione: Raffaella De Carolis (1962), Daniela Giordano (1966). Attrici modeste. Qualcuno le ricorda? Per le altre, tutte degnissime persone, parlano le statistiche.

Dal 1946 al 1973, su 28 «incoronate», tredici sono casalinghe (la Martini; Mariella Giampieri 1949; Anna Maria Bugliari che nel 1950 sconfisse Sofia Loren; Isabella Valdettaro 1951; Eugenia Bonino 1954; Beatrice Faccioli 1957; Paola Falchi 1958; Marisa Iossa 1959; Laila Rigazzi 1960; Franca Cattaneo 1961; Mirka Sartori 1964; Alba Rigazzi, sorella di Laila, 1965; Adonella Modestini, 1972); tre, bene o male, fanno le attrici (Bosè, De Carolis, Giordano); una dirige un calzaturificio (Franco); una è giornalista alla Rai (Brunella Tocci, 1955); una insegna (Franca Dallolio, 1963): una lavora con il marito nel campo della moda (Eloisa Cianni, 1952); una è annunciatrice alla Rai (Nives Zegna, 1956); due fanno le fotomodelle (Cristina Businari, 1967; Anna Zamboni, 1969); quattro continuano a studiare (Graziella Chiappalone, 1968; Alda Balestra, 1970; Maria Pinnone, 1971; Margareta Veroni, 1973). Una è morta, Marcella Mariani, Miss Italia 1953: incidente aereo sul Terminillo, 1955.

Vita sentimentale? Tre sono sposate con medici, tre con industriali, tre con avvocati. Un marito è produttore cinematografico, un altro giocatore di pallacanestro, poi c'è un torero, un diplomatico, un commercialista, un commerciante, un ingegnere, un geometra, un rappresentante. Tre sono divorziate, altre tre nubili. Una è vedova, Paola Falchi. Buona parte allevano figli.

Le giostre di bellezza sopravvivono. Senza scopi e senza danni. Incantano di meno, non lusingano più. Hanno il fascino delle recite sfilacciato. Eppure sono ancora immancabili occasioni di incontri. Come l'estate, il mare, i monti.

Falsi ruoli

In realtà, a ben pensarci, questo gare sono dei test. E le ragazze lo sanno. Accettano la parte. Si presentano persino nei falsi ruoli di australiane o ungheresi, se l'organizzatore vuole così, per fare credere che si tratti di reginette venute dal freddo o dal caldo. Si inventano alberi inesistenti. La finzione che piace al pubblico. Commedia popolare.

Ma non pensano al cinema. Mai. Magari a un lavoro concreto, e afferrabile: indossatrice volante o stabile, hostess, fotomodella. Se non c'è di meglio, segretaria d'azienda. O aiutano il marito.

Concorsi svilìti? Chissà. Se il rito della bellezza s'è spostato in un ufficio di collocamento: che male c'è?

Elvio Ronza

Reggio Calabria. L'ultima nidiata di ragazze aspiranti al titolo di Miss Italia '74: nessuna punta più al cinema. Preferiscono tutte un impiego, ben retribuito

Miss Piemonte, Sicilia e Umbria: rifiuteranno gli allettanti contratti dei produttori?

COME POSSONO STUDIARE I FIGLI DEI NOSTRI EMIGRATI

All'estero 700 mila ragazzi italiani

Roma, 10 settembre.

La difesa della propria identità nazionale nell'ambito della nuova figura del lavoratore europeo è stato uno dei temi principali recentemente trattati agli Esteri. Tale identità nazionale, intesa come patrimonio culturale e spirituale del Paese d'origine, ha riproposto il problema della «scolarità» dei figli degli emigranti all'estero; infatti, è emersa l'urgenza di sostituire le nostre scuole all'estero, costosissime e ormai anacronistiche, con forme, forse, [illegible], di un'istruzione, cioè, di sostegno, per consentire ai bambini dei nostri lavoratori, che frequentano le scuole del Paese di residenza, di ricevere quell'integrazione (lingua, geografia, storia) che dia loro una formazione italiana, intensificando l'azione per una più vasta considerazione della nostra lingua nelle scuole dei Paesi ospitanti.

Il problema della scolarità all'estero fu trattato una prima volta nel '68, in seguito alle richieste degli stessi emigrati, sostenute dal Consiglio d'Europa e dalla stampa. Proprio con queste pressioni si ottenne l'ammissione gratuita nelle scuole locali, ma ci fu insieme anche la soppressione delle scuole nazionali: per cui è andata sempre più radicandosi la convinzione che i problemi della istruzione degli scolari all'estero dovessero essere risolti dal Paese ospitante.

Ma chi paga?

Appare evidente che la coatta integrazione può provocare un vero e proprio disadattamento dei nostri piccoli connazionali all'estero e che il propendere per un tipo di scuola che difenda la identità nazionale, lungi dall'essere un nazionalismo fuori luogo, appare un'esigenza psicologica e pedagogica.

Attualmente all'estero si trovano non meno di 700 mila ragazzi italiani in età scolastica, dei quali poco più del 15 per cento vengono assistiti. Lo Stato italiano viene, così, sollevato da un obbligo costituzionale da parte di altri Paesi che assumono la gestione di una delle più delicate funzioni, senza che si sia un minimo di garanzia per quanto concerne il patrimonio culturale e spirituale dei cittadini italiani; al contrario l'Italia è proprio il Paese in cui vivono nella più completa libertà ed autonomia numerose scuole di varie nazioni europee, senza che subiscano alcun tipo di interferenza da parte nostra. Il bambino italiano all'estero si trova costretto, dunque, ad inserirsi d'obbligo in un ambiente scolastico dove, a cominciare dalla lingua, tutto gli è estraneo; esistono, in verità, dei corsi integrativi di lingua e cultura generale italiana, tuttavia, essi non s'ispirano ad una pedagogia e didattica capaci di risolvere la problematica relativa ad un bambino che deve assorbire contemporaneamente due culture, per cui finiscono col diventare solo un aggravio intellettuale.

Se si esamina la situazione scolastica in Germania, Paese che accoglie il maggior numero degli emigrati italiani, ci si rende subito conto che l'evasione scolastica tocca percentuali preoccupanti. Infatti, su 120.000 ragazzi italiani, 20 mila sono iscritti presso istituzioni tedesche di apprendistato, 35.000 frequentano le scuole tedesche, soltanto 7000 godono di assistenza culturale italiana e 13.000 frequentano gli asili. Dei 45.000 che restano non si sa nulla.

Chi diserta

Eppure il bisogno di garantire un futuro migliore ai propri figli è una delle motivazioni principali che spinge i genitori italiani a recarsi all'estero; c'è da chiedersi, in questa situazione, se sia possibile la realizzazione di tale desiderio. Troppo spesso il ragazzo nell'età della scuola d'obbligo resta in casa a badare ai fratelli minori, se non proprio ad accudire alle faccende domestiche; altre volte l'inserimento precario e frustrante lo porta ad infoltire gruppi che vivono ai margini della legalità, perpetuando così all'estero la violazione di uno dei diritti umani fondamentali: quello dell'istruzione.

Se va scomparendo la tipologia dell'emigrante, così come l'aveva consegnata un secolo di dolorosa esperienza, e al suo posto va nascendo la figura dell'emigrante europeo è, dunque, auspicabile non solo che l'italiano non perda la sua identità nazionale, ma che il nostro Paese sia sempre più sensibile ai problemi dei propri cittadini all'estero, in modo che la trasformazione da «emigrante italiano» in «lavoratore europeo» non risponda ai canoni della moda e non rappresenti un «cambio di etichetta» che lascia inalterata la dolorosa realtà.

Yasmine Aprile

Una denuncia della Cooperativa dei Dettaglianti

Esce ora dai magazzini il detersivo imboscato

Sarebbe in atto "manovra speculativa" - "La grande distribuzione ha incettato il prodotto a 2000 lire al fustino. Lo vende soltanto adesso, a 3700-4000 lire"

Con i detersivi, le sorprese sembrano non finire mai. Il 23 agosto, la Confesercenti aveva denunciato quella che definiva « una speculazione gigantesca » in atto da parte delle « sei sorelle », i 6 gruppi che monopolizzano in Italia il « mercato del bianco ». Si era detto, cioè, che gli industriali del settore stavano manovrando sul decreto del Comitato Interministeriale dei Prezzi che introduceva un detersivo a prezzo unificato, accanto a uno a prezzo libero. Il prodotto standard deve essere messo in vendita a 650 lire al chilogrammo. Lo stesso identico prodotto (con fustino però più colorato e con un migliore disegno) è invece a prezzo libero. Ora, secondo la denuncia della Confesercenti (che sinora non è stata smentita e che ribadisce le sue accuse) i rappresentanti delle industrie di detersivi offrono ai negozianti un fustino di prodotto a prezzo bloccato solo se ne acquistano a prezzo libero.

Stamane, dopo l'industria è chiamata invece in causa la grande distribuzione. L'Associazione Nazionale delle Cooperative fra Dettaglianti ha convocato una conferenza stampa per denunciare un'altra « speculazione », grazie alla quale alcuni grandi magazzini starebbero realizzando « giganteschi superprofitti ».

Ecco il meccanismo della speculazione, secondo le Cooperative: la grande distribuzione avrebbe effettuato con notevole tempismo una « incetta di detersivi ». Li avrebbe cioè acquistati all'inizio dell'estate quando un fustino di cinque chili costava all'ingrosso soltanto duemila lire. A luglio e ad agosto il prodotto è mancato nei negozi, proprio perché (stando sempre alle Cooperative dei dettaglianti) era « imboscato » nei magazzini, in attesa dell'aumento dei prezzi. Aumento che è giunto, a settembre. « Così, da qualche giorno il prodotto incettato sta uscendo dai magazzini — dice il segretario dell'Associazione Cooperative, Mario Cucchiarati. — Ed esce venduto da 3700 a 4000 lire. Occorre ricordare che il fustino offerto a questi prezzi è stato acquistato a duemila lire. In questo modo, la grande distribuzione sta realizzando giganteschi superprofitti, dando per giunta al cliente l'impressione di fornire un prodotto a prezzo scontato. Il piccolo commerciante, invece, fa la figura dell'esoso: infatti non aveva prodotto imboscato e vende detersivo comprato a prezzo nuovo e quindi, per non rimetterci, deve proporlo ai clienti a un prezzo superiore a quello dei grandi magazzini ».

Cucchiarati, a riprova di quanto denunciato, mostra ai giornalisti i fustini acquistati al dettaglio in questi giorni e che sono stati prodotti mesi fa, quando il fustino stesso costava duemila lire al grossista. Per evitare il ripetersi di queste « operazioni speculative », l'Associazione cooperative chiede misure che difendano il consumatore, mettendo a disposizione dei dettaglianti associati finanziamenti a tassi agevolati e un programma di edilizia pubblica per magazzini dove i dettaglianti possano depositare la loro merce.

A sinistra («prezzo speciale») un fustino di detersivo prodotto mesi fa e venduto solo ora

Pasta: ci sono solo pacchi da mezzo kg

E' la confezione a prezzo più alto

Nella lotta quotidiana contro il carovita, le famiglie cercano di risparmiare. Se prima compravano in prevalenza gli spaghetti confezionati in pacchi da mezzo chilo, ora vorrebbero quelli più grandi, da un chilo o da cinque chili. La convenienza c'è: il mezzo chilo costa ufficialmente 230 lire, il chilo 420 e i « cinque chili » soltanto (si fa per dire) 400 il chilo. Ma le confezioni grandi non si trovano.

Le interpretazioni possono essere due, e l'una non esclude l'altra: o le case produttrici non hanno previsto l'aumento della domanda e quindi non hanno adeguato i rifornimenti ai dettaglianti, oppure è in atto una ennesima speculazione. La differenza di prezzo può infatti far recuperare, nelle confezioni minori a prezzo più elevato, quegli aumenti che sono stati bocciati nei recenti provvedimenti governativi. Come è già successo per altri generi, le armi per la « guerra della pasta » possono essere diverse, ma sempre a spese del consumatore.

Insegne luminose ancora austerità

Lo ricorda l'Associazione Commercianti

Anche i negozianti devono continuare a «fare economia» sul consumo di elettricità. Lo ricorda l'Associazione commercianti della provincia di Torino, « a norma dei vigenti decreti prefettizi ». Le insegne luminose e le vetrine possono rimanere accese fino all'ora stabilita per la chiusura dei rispettivi locali: 19,30 per i negozi di alimentari, di abbigliamento, arredamento e merci varie; 19 per i negozi di beni strumentali, di colori e vernici; 20 per i fiorai.

Il limite per l'accensione delle insegne luminose pubblicitarie è stato fissato alle ore 1 (l'Associazione commercianti si riferisce alle insegne dislocate su strade, autostrade, edifici, escludendo quelle nelle vetrine o all'esterno dei negozi). Il comunicato ricorda che « le stesse disposizioni valgono per i pubblici esercizi; gli alberghi possono mantenere accese le insegne luminose anche nelle ore notturne, ma nella misura minima indispensabile ».

Gli incontri per la difesa dell'occupazione

"Disponibilità„ della Indesit alle richieste dei sindacati

I punti della contrattazione - Trattative per Ballardini e Riber

E' ripresa stamane la trattativa tra la direzione dell'Indesit e i sindacati, iniziatasi ieri nello stabilimento di Orbassano. I problemi affrontati riguardano i noti provvedimenti di riduzione di orario con durata fino a dieci settimane, a seconda delle sezioni.

Le proposte della Flm riguardano il riesame delle scelte dell'azienda « *in ordine ai periodi della Cassa integrazione* », il mantenimento di quanto previsto negli accordi di marzo riguardo all'occupazione e alla diversificazione produttiva, l'impegno di discutere preventivamente con i consigli di fabbrica ogni iniziativa di riconversione e di trasferimento, erogazione da parte dell'azienda di una integrazione salariale che compensi le perdite per la riduzione di orario di lavoro.

Su queste proposte si registra una « *disponibilità* » della direzione dell'Indesit, anche se per ora generica. In particolare non sembrano esserci contrasti di fondo sugli impegni di nuovi investimenti nel Mezzogiorno, sulla discussione preventiva di tutte le ristrutturazioni e trasformazioni produttive, sulla riduzione almeno parziale della durata della Cassa integrazione. Maggiori difficoltà di accordo si profilano invece per una ulteriore integrazione salariale compensativa della riduzione di lavoro.

RIBER — I sindacati hanno chiesto un incontro con la direzione dell'Amma. Anche i due comuni interessati (Beinasco e Orbassano) sollecitano una presa di contatto con i titolari dell'azienda. I 320 dipendenti sono in cassa integrazione a 32 ore settimanali per tutto il mese di settembre. A ottobre si vedrà. « *In fabbrica ci sono chiari sintomi di un tentativo di ristrutturazione* — dicono i sindacati. — *Le 25 lavastoviglie che non vengono prodotte nel giorno di cassa integrazione, vengono recuperate a 5 al giorno aumentando la produzione alle linee dove c'è l'orario pieno. In questo modo un minor numero di lavoratori fanno in 4 giorni il lavoro che prima si faceva in 5* ».

PHILIPS — Domani i 1800 lavoratori della Philips sfileranno in corteo ad Alpignano. L'agitazione, che prevede 20 ore di sciopero entro la fine del mese, ha come obiettivo la soluzione dei problemi posti dalla « piattaforma di gruppo » in materia di occupazione, investimenti, contribuzioni sociali, organizzazione del lavoro e salario.

TESIO — Presso l'Unione industriale si svolge oggi un incontro tra sindacati e direzione della Tesio. Nella fabbrica di porte per ascensori l'attività è bloccata dopo che l'azienda ha chiesto il licenziamento di 25 dipendenti.

SIDERCOMIT — E' previsto per domani un incontro presso l'Intersind di Torino per la vertenza della Sidercomit. Saranno discussi i punti non definiti nell'accordo integrativo aziendale relativi all'istituzione a prezzo politico della mensa, ai turni di lavoro e alla ristrutturazione aziendale.

ATM — I sindacati autoferrotranvieri hanno confermato lo sciopero in programma giovedì, che bloccherà i servizi dell'Atm dalle 10 alle 12,30. Per « mancanza di soldi » l'amministrazione non ha corrisposto le competenze arretrate previste dall'accordo dell'aprile scorso.

Entro la settimana novità per la dc

Entro la settimana potrebbe esserci una schiarita nella confusa situazione della democrazia cristiana torinese. « Potrebbe », perché elementi davvero chiarificatori ancora non esistono. Le dichiarazioni dei dissidenti dorotei e del gruppo della Base (questi ultimi non sono però rappresentati nel comitato provinciale) sono favorevoli a un congresso straordinario. La corrente di Forze Nuove ha dal canto suo presentato un documento con alcuni precisi impegni per i nuovi organi del partito. Mentre l'on. Savio (corrente Colombo-Andreotti) è disponibile per ricoprire eventualmente la carica di segretario provinciale, pur non avendo avanzato la propria candidatura e soltanto in risposta ad una scelta unanime del partito.

Il segretario uscente, Fiore, dichiara che « nei prossimi giorni, con la presenza di tutti gli interlocutori interessati, è previsto un incontro dei rappresentanti delle correnti della democrazia cristiana per una comune valutazione del problema dell'assetto degli organi del partito ». Saranno in discussione le nomine del segretario politico, del segretario amministrativo e dell'esecutivo. « Tale incontro — prosegue Fiore — prelude alla convocazione del Comitato provinciale che avverrà immediatamente dopo l'incontro stesso ». La data non è ancora fissata, ma è probabile che i « big » della dc piemontese si riuniscano giovedì o venerdì.

Vertenza Ballardini conclusa stamane

Si è conclusa a mezzogiorno la vertenza della Ballardini, l'azienda metalmeccanica di Mappano dove sei dipendenti erano stati licenziati.

I rappresentanti dell'azienda ed i sindacati, con la mediazione del dott. Torretta dell'Ufficio provinciale del lavoro hanno firmato un accordo in cui si stabilisce: 1) sono confermati i licenziamenti delle 5 donne (però, oltre alla liquidazione, verrà corrisposta dalla direzione una integrazione di 180 mila lire); 2) viene riassunto il sesto dipendente.

Domani riprenderà il lavoro nello stabilimento.

Collegno, la tragica morte del bimbo

"Ho visto le ruote del camion agganciare la carrozzina„

« L'autista avrebbe dovuto vederci — piange disperata Paola Micheloн, di 53 anni — eravamo appena passati davanti alla cabina. Poi all'improvviso ha cominciato a indietreggiare: ho visto le ruote agganciare la carrozzella e strasciare Massimo. E' stato orribile ».

Stefano Zucco, 22 anni, di Pianezza, l'autista, è abbattuto, sconvolto: « Ho guardato nei retrovisori, ma la donna e il bimbo non si vedevano. Volevo attraversare la strada ed entrare nel portone sulla sinistra dello stabilimento. Poi ho sentito un grido ».

L'inchiesta dei carabinieri di Collegno prosegue per accertare le responsabilità. Il piccolo corpo di Massimo Michelon, la vittima, di 18 mesi, è stato composto in una bara bianca. I funerali si svolgono domani.

La disgrazia è avvenuta ieri, alle 10,30, a Collegno. Massimo Michelon (che abitava in via Rosmini 28 con il padre Luigi, 27 anni, impiegato, e la madre Liliana, di 26 anni) era stato affidato alla nonna Paola, che vive in via XX Settembre 47. « Eravamo usciti per una passeggiata — *dice ora la donna tra le lacrime* — siamo giunti in via Trieste, davanti allo stabilimento Maggiora. Giunti vicino all'ingresso della fabbrica, abbiamo superato sulla sinistra, tenendoci fuori dal marciapiede, un autocarro fermo: il marciapiede era ingombro di auto parcheggiate. Il traffico non era molto intenso. All'improvviso, quando noi eravamo a metà rimorchio l'autocarro ha cominciato a muoversi facendo retromarcia ».

La carrozzella è stata agganciata dalle ruote, il corpo del bimbo trascinato sotto. Paola Michelon ha cominciato a gridare. Il camion si è fermato subito, ma era tardi: il bimbo era ormai schiacciato.

Il problema dell'affidamento: pro e contro

Una famiglia "provvisoria„ come alternativa all'istituto

« Lo scopo dell'affidamento familiare — è scritto sull'opuscolo "Una famiglia per un bambino solo" edita dalla Provincia di Torino — sta nell'inserire un bambino che presenta disadattamento in un sistema di rapporti affettivi armonici, quando la famiglia naturale si trovi nell'incapacità e impossibilità di assicurarglieli ».

In Italia di « affidamento » si è cominciato a parlare da poco: circa 3 o 4 anni dopo l'approvazione, nel 1967, della legge sull'adozione speciale. Quando cioè ci si rese conto che questa avrebbe potuto essere applicata soltanto ad una piccola parte dei minori ricoverati in istituto. Da allora, in alcune regioni, la tendenza a consegnare ad una famiglia quei bambini che, pur restando legati ai genitori, non possono essere da questi assistiti ed educati, ha conseguito pieno successo. A Reggio Emilia e Pisa si è addirittura arrivati alla chiusura di tutti gli istituti assistenziali per l'infanzia. In altre località, invece, la pratica dell'affidamento non ha avuto seguito. E in altre ancora l'esperimento si è limitato ad alcune iniziative sporadiche, sempre più solitarie.

« Torino — dice il dott. Andreis — è una delle poche città in cui funziona ufficialmente un vero e proprio Servizio di Affidamento familiare, annesso a quel Servizio psico-medico-sociale della Provincia che ha sede in via Giovanni da Verrazzano 4. La nostra équipe — che secondo il regolamento comprende assistenti sociali, psicologi e psichiatri — ha seguito a tutt'oggi una settantina di casi. Più della metà sono ormai risolti con il ritorno del bambino alla famiglia d'origine o l'inserimento definitivo nella famiglia affidataria. Adesso però, pur continuando a seguire gli affidamenti in corso, indichiamo molto cauti coi nuovi casi che ci si possono presentare. Per due motivi. Prima di tutto perché siamo pochi e l'assistenza che prestiamo alle famiglie già impegnate ci porta via tutto il tempo. In secondo luogo perché siamo convinti che la strada giusta sia un'altra: adoperarci cioè in modo che ogni bambino possa vivere con la famiglia d'origine ».

Prendere un bambino in affidamento comporta una serie di problemi. Problemi per la famiglia d'origine, che decidendo di affidare ad altri il bambino ha l'impressione di sollecitare un provvedimento che la cataloghera certamente come « cattiva ». Un pericolo che il mettere il bambino in istituto comporta solo in parte, dato che in questo caso i genitori naturali non vengono confrontati con un'altra famiglia « buona », e pertanto il loro senso di colpa ne esce decisamente smussato.

Problemi per il bambino, che vive il dramma possibile del paragone tra i genitori « di prima » e quelli « di dopo » e che viene costretto a perdere, quasi a rinnegare, la parte fondamentale del suo passato.

Problemi per la famiglia affidataria, che spesso si trova di fronte ad un «caso difficile» ed è costretta ad una prova di maturità sociale e di disponibilità umana molto maggiori che nell'adozione. *«Non è facile vivere con un bambino, imparare ad amarlo come un figlio e dover pensare ogni giorno, per il suo ed il nostro bene, che non è e non sarà mai un figlio»*, dice un padre che ha vissuto quest'esperienza.

Come non deve essere neppure facile — e sono alcune denunce di genitori affidatari, raccolte durante il loro primo convegno regionale che si svolse nel 1971 a Limbiate — *«vederselo portar via dopo otto mesi, quando era diventato bello e robusto solo perché sua madre lo voleva indietro»*. O doversi tirare indietro perché *«noi ce la si fa. Avevano detto che a chi è affidato un bambino, passano un tanto al mese ma noi, che di soldi proprio non ne abbiamo, non abbiamo mai avuto niente. Così la bambina abbiamo deciso di riportarla là dove l'abbiamo presa, anche se non riusciamo a darci pace di averle fatto solo tanto male»*. O ancora, doversi chiedere: *«In istituto il mantenimento di un bambino supera nella maggior parte dei casi le centomila lire. Perché poi ci aiutano, e neanche sempre, con cifre che vanno dalle 42 mila mensili alle 78.000?»*

L'esiguità del salario mensile che, per regolamento, spetta alla famiglia affidataria (quando questa abbia superato l'esame preventivo degli esperti) non è però una questione fondamentale. *« E' difficile far accettare — dice il dottor Andreis — il rapporto coi genitori naturali, indispensabile per la buona riuscita dell'affidamento. Per questo rifiutiamo di consegnare i bambini a famiglie che non vogliono o non riescono ad allacciare contatti con i genitori naturali del bimbo. E per questo ci riuniamo tutti, genitori e responsabili del Centro, almeno due volte al mese: son riunioni, le nostre, che riescono a tirar fuori i dubbi e a mantenere il più possibile serena ed equilibrata la situazione ».*

Una situazione che, per Andreis, resta comunque valida solo in determinate circostanze. Spiega: *« Se le strutture sociali funzionassero davvero, l'istituto dell'affidamento perderebbe ogni ragione di esistere. E nessun bambino dovrebbe veder frustrata la fatica che si fa per salvare, a tutti i costi, la famiglia d'origine. Quando questa ci sia e possa agire in qualche modo, ovviamente. Quando invece l'alternativa è il ricovero in istituto non c'è da avere dubbi: l'affidamento è una soluzione di gran lunga migliore, e bisogna cercare di arrivarvi nel minor tempo possibile ».*

Luisella Re

CRONACA INFORMAZIONI

Gli sviluppi nelle indagini sulle trame eversive

Curcio rivelerà chi finanziava i commando delle Brigate rosse?

L'ambigua figura del «capo» dell'organizzazione e i suoi contatti con l'estrema destra - Dodici mandati di cattura devono essere eseguiti - Ricostruite le fasi dell'«improvviso arresto»

All'improvviso arresto dei due presunti brigatisti rossi, Renato Curcio, una specie di «profeta armato» dell'organizzazione, e Alberto Franceschini, una figura secondaria del movimento, si è arrivati — dice il comunicato ufficiale dell'Arma — «nel quadro delle indagini che il nucleo speciale di polizia giudiziaria ha in corso da più mesi in collaborazione con nuclei investigativi ed altri reparti operativi dell'Arma, nonché con alcune unità del Sid e con organi della Ps protese alla identificazione degli autori del sequestro del giudice Sossi e degli altri sequestri di persona...».

Quando i carabinieri in borghese, a Pinerolo, sono piombati addosso ai due «Franceschini *— dice sempre il comunicato dei carabinieri —* poneva in atto un tentativo di fuga, sventato dai militari con i quali iniziava una violenta colluttazione. L'accompagnatore, riconosciuto per il noto «capo» delle «Brigate rosse», Curcio Renato, dava in escandescenze opponendosi con forza all'arresto e cercando manforte nei presenti gridando che trattavasi di un'aggressione fascista».

«E' un attacco provocatorio dei fascisti — *grida Franceschini scendendo dall'auto* — scappa Renato, scappa». *Secondo quanto ha dichiarato il generale Dalla Chiesa la «128» targata Bologna sulla quale i due viaggiavano è stata bloccata da quattro auto civette della polizia.*

Su ognuna c'era un fotografo. Le sequenze che confermano la colluttazione e l'arresto sono perfette e scattate da differenti posizioni. Negli ambienti giornalistici da una quindicina di giorni si sapeva che lo speciale gruppo dei carabinieri era sulle tracce del «brigatista Curcio» e che il suo arresto era imminente.

La figura di Curcio è ambigua come tante altre emerse nelle indagini sulle trame eversive. Basterebbe ricordare quanto si sa di Maurizio Ferrara, il presunto luogotenente delle Brigate rosse arrestato a Firenze alcuni mesi fa e soprannominato l'Ardito, o peggio ancora quel Marco Pisetta autore di memoriali venduti al periodico di destra Il Borghese che compare sempre quando si parla di Brigate rosse che aveva causato a Genova guai al nipote di Palmiro Togliatti ed a Milano si era fatto trovare nei pressi del covo di via Boiardo; e infine il missino Vandelli delle Gap e del rapimento Gadolla.

Renato Curcio — questa parte è sfuggita a molti dei «biografi» del sedicente brigatista rosso nativo di Ronchi dei Legionari — proviene da «Ordine nuovo». Ad Albenga sulla riviera [illegible] dove ha studiato ed insegnato (all'Istituto Ferrini per periti industriali) fino al '64, prima di iscriversi a «sociologia» era noto come ultras di destra.

Un'inchiesta svolta ai tempi del rapimento Sossi aveva confermato quelle che in un primo momento parevano soltanto voci. In occasione di una visita a Curcio di un tale Bruschi, milanese, caporione di «Ordine nuovo» noto fra i sanbabilini, la questura di Savona seguiva attentamente le loro mosse. Nel 1964 con lui aveva tenuto una conferenza alla biblioteca civica ed anche questa volta c'era l'occhio della polizia a controllare quanto capitava.

Un altro misterioso personaggio che frequentava allora Curcio — e qualcosa dovrebbe saperne la polizia — era un certo Jean istruttore di karaté, esperto di esplosivi noto nel giro milanese di Stefano Delle Chiaie detto «Caccola» di Avanguardia nazionale. («Mettere una bomba — *è un loro slogan* — davanti ad una sezione vuota è un atto [illegible]. Noi siamo per lo scontro uomo contro uomo. Prima di partire, i nostri vengono preparati moralmente perché imparino a spezzar le ossa anche ad uno che si inginocchia e piange») *e di Pino Rauti editore e parlamentare del msi e fondatore di Ordine Nuovo. In stretto contatto con fascisti francesi e l'Oas avrebbe trafficato anche in armi.*

Questo passato nero Curcio lo aveva così ben seppellito che non se ne trova facilmente traccia nelle informazioni che di lui sono fornite dal 1964 in avanti. I dieci anni che con una conversione improvvisa dedicherà all'estrema sinistra.

All'università di Trento compare per la prima volta pubblicamente nella nuova veste preparando un corso con un gruppo di altri giovani impegnati sul ruolo delle forze armate Nato nella società capitalistica. Poi si trasferisce a Milano, fonda il Collettivo politico metropolitano, che si trasforma in Sinistra proletaria, e infine diventa «Brigate rosse», un'organizzazione che, secondo quanto dichiarato dal giudice Sossi appena rimesso in libertà, conterebbe alcune migliaia di persone: un centinaio di attivi, più un'area di consenso da cui trarre amici e collaboratori saltuari. Gli inquisiti sono 87, quasi tutti al di sotto dei 40 anni, spesso al di sotto dei 30.

Le Brigate rosse proliferano nel triangolo industriale, dove i contrasti capitale-lavoro sono più aspri. I latitanti, dopo l'arresto di Curcio e Franceschini, sono dodici: la compagna di Renato Curcio, Margherita Cagol, 30 anni; Alfredo Bonavia, 26 anni, di Borgomanero; Piero Morlacchi, 36 anni, e la moglie Heidi Ruth Peusch; il radiotecnico Mario Moretti, 28 anni, di Ascoli Piceno; Fabrizio Pelli, un giovane ex anarchico di Reggio accusato di rapine; Italo Saugo, laureato in sociologia e insegnante a Thiene accusato di associazione sovversiva; Giorgio Semeria, 28 anni, figlio di un industriale milanese; Corrado Simioni; Franco Troiano, ex dipendente della Sit Siemens; Rocco Micaletto, 28 anni, operaio leccese, braccio destro di Ferrari e il trentino Marco Pisetta.

Per alcuni i mandati di cattura sono vecchi di due anni. Nomi falsi, documenti con trasformazioni varie, solidarietà e connivenze, li hanno trasformati tutti in «primule» dal colore dubbio. Da chi sono aiutati? Chi sono i finanziatori delle Brigate rosse? Le indagini a questo punto potrebbero portare una risposta anche a questi interrogativi.

Renato Curcio

Alberto Franceschini

La drammatica cattura

L'auto targata BO è circondata: Curcio, al volante, non si muove; Franceschini si ribella

ULTIMA ORA

Fornaci di Beinasco un furioso incendio

Un furioso incendio è scoppiato poco dopo mezzogiorno nello stabilimento Tavella di schiume poliuretaniche in frazione Fornaci di Beinasco.

Sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco; al momento non sono ancora riuscite a domare le fiamme. Ha dato l'allarme il personale del magazzino che ha visto una densa colonna di fumo uscire dal deposito.

Agente investito da ladro d'auto

Un giovane ladro d'auto, nel tentativo di fuggire, stanotte ha travolto un agente. E' accaduto all'una e 45 in via Castelgomberto, in barriera di Orbassano. Ignazio Aramo, 22 anni, appartenente ad un equipaggio della Volante, è ora ricoverato all'ospedale.

Leonardo Rata, 23 anni, via Chiusella 11, oltre che per furto, è stato arrestato per tentato omicidio. Ieri sera si è impadronito della «500» di Gabriella Martini.

L'ha visto un inquilino ed ha dato l'allarme. Quando si è visto circondato dagli agenti, il ladro ha messo in moto ed ha cercato di aprirsi un varco.

Rubate in banca ad Ivrea 865 mila lire

Due giovani hanno derubato di 865 mila lire una commessa all'interno della filiale di Ivrea dell'Istituto S. Paolo. Il fatto è avvenuto stamane in via Palestro, dove Maria Teresa Riconda, 23 anni, commessa presso una libreria di corso Massimo d'Azeglio, si è recata per pagare alcune fatture.

Quando la ragazza ha estratto dalla borsa i biglietti di banca, posandoli sul bancone, le si sono avvicinati due giovani. «Guardi», ha detto uno dei malviventi, «che le sono caduti dei biglietti». La Riconda, visti a terra alcuni biglietti da mille, probabilmente lasciati cadere dagli stessi ladri, si è chinata a raccoglierli e i due giovani si sono impadroniti della somma.

Il magistrato ha scoperto il sistema di finanziamento con opere d'arte

Quadri dubbi, acquistati a basso prezzo, venivano autenticati e rivenduti a cifre elevatissime - Sogno incriminato per vilipendio delle istituzioni? - Chiesta l'autorizzazione al Ministero

La «Preparazione del bagno di sangue d'innocenti per curare la lebbra dell'imperatore Costantino», il dipinto sequestrato al restauratore Luigi Riccardo Piovano ed attribuito a Raffaello, è stato portato questa mattina alla Sovrintendenza alle Belle Arti che ha ricevuto l'incarico dal giudice Violante d'eseguire la perizia.

Il magistrato, che conduce l'inchiesta sulle trame eversive dell'ordinamento dello Stato, pare che sia giunto all'identificazione dei finanziatori del movimento. In ogni caso ha scoperto il sistema di cui l'organizzazione si serve per finanziarsi. Il personaggio chiave è un esperto di opere d'arte, che da anni traffica ai margini della legge e frequenta finanzieri e industriali, potenziali acquirenti di quadri.

Il compito dell'esperto consiste nell'acquistare a basso prezzo opere di attribuzione incerta, come appunto il Raffaello sequestrato ieri dal giudice torinese, e rivenderle come autentiche a cifre astronomiche.

Riccardo Piovano, il restauratore ottantreenne che vive per la maggior parte dell'anno in Riviera, possiede parecchi di questi quadri sui quali gli esperti non hanno pronunciato pareri unanimi. Li ha raccolti durante la sua lunga attività e probabilmente è stato convinto a disfarsene proprio dal personaggio sul quale si sono appuntati i sospetti del dott. Violante.

Dopo aver sottoposto il presunto Raffaello a perizia di istituti autorevoli, Piovano ha venduto l'opera per soli venti milioni. Una cifra ridicola se fosse dimostrata la sua autenticità. Nell'alloggio di Andora è stata trovata una «Crocifissione», attribuita a Michelangelo, e che è stata messa sotto sequestro dal giudice. Non è escluso che anche quest'opera avrebbe seguito il medesimo cammino del «Tiziano» che Carlo Fumagalli, capo riconosciuto delle Squadre d'azione Mussolini, aveva acquistato per una cifra bassissima da Giovanni Rossi ed aveva rivenduto per 110 milioni.

Si attendono sviluppi nel frattempo di un risvolto dell'inchiesta condotta dal dott. Violante. La procura della Repubblica, tramite la persona del dott. Pochettino, ha chiesto al ministero di Grazia e Giustizia la autorizzazione a procedere contro Edgardo Sogno, per vilipendio delle istituzioni democratiche. Nel comunicato che l'ambasciatore indiziato di reato aveva diramato il 3 settembre, i magistrati torinesi hanno trovato gli estremi del grave reato. Se il ministero concederà l'autorizzazione, contro l'ambasciatore verrà spiccato un ordine di cattura.

L'ambasciatore Edgardo Sogno, in una foto «L'Espresso»

temperatura di oggi	
massima	21,5
minima	15,5
media	16,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. 18,4; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 25, minima 17,7, media 20,3. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli; temperatura stazionaria.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Camisano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 13; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Zabarella 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 31; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, e.so Italia 11 [illegible]

La tariffa è di L. 1000 la riga. Rubriche 4 operai/impiegati L. 300, tecnici L. 600, dirigenti L. 800, Rubriche 9 e 11 (domande) L. 300. Avvisi gratuiti, [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo [illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche [illegible] in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Finanziamenti su auto. Anche se [illegible]
FINANZIARIA FID·
Sede centrale, via Consolata 16, telefoni 543.834 · 536.445.

A. PRESTITI personali, sulla fiducia, su auto, su alloggi. In poche ore
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13, telefono 780.203; via [illegible] 5, telefono 549.013.

FACILISSIMO a tutti subito senza formalità [illegible] Via D. Bertolotti 7, telefono 547.410.

OFFICINA carpenteria meccanica in ferro cerca socio [illegible] Frana 511.090.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti [illegible] Telefonare 535.067.

3 Aziende, negozi

ALBERGO centrale 38 camere, ascensore [illegible] Frana, telefono 511.090.

ALBERGO [illegible] Asti 1.300.000 mensili [illegible] Molfa, 511.050.

ALIMENTARI vasta licenza 100 mq [illegible] Frana, telefono 511.090.

BAR [illegible] 250 mila giornaliere [illegible] Frana, telefono 511.090.

BAR [illegible] incasso 100 mila giornaliere [illegible] Tel. 517.280 · 537.313.

CARTOLIBRERIA [illegible] Frana, telefono 511.090.

(Continua a pag. 12)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità cosmetiche sul mercato italiano

in esclusiva presso le profumerie SERVETTI

Il Laboratorio Farmaceutico S.I.T., S.p.a. distribuisce sul mercato italiano una serie di MASCHERE DI SCHIUMA (SCHAUM MASKE), in tre tipi, della MERZ & Co. di Francoforte sul Meno (Germania).

Questa Casa ha creato, a fianco del suo moderno Laboratorio Farmaceutico, un validissimo settore cosmetico che, appoggiato da una qualificata ricerca scientifica, ha dato origine a prodotti altamente specializzati.

Le maschere facciali di schiuma, di facilissima applicazione, vengono presentate in elegante contenitore ad erogazione spray. Altri tre prodotti della Casa MERZ & Co. vengono contemporaneamente immessi sul Mercato Italiano: sono i preparati della linea PLACENTUBEX che completano la serie e costituiscono il complemento dei tre tipi di maschere.

Le maschere di schiuma (novità assoluta nell'area del Mercato Europeo) si distinguono da tutte le altre già esistenti per le seguenti caratteristiche:

— La schiuma viene applicata in pochi secondi sul viso e, dopo pochi minuti, scompare dal volto completamente assorbita dalla pelle.
— La sua applicazione non richiede preparazione alcuna e può essere fatta ovunque: a casa, in ufficio, in viaggio, senza nessun rischio ed in pochi minuti.
— La pelle, dopo le applicazioni, non richiede nessuna pulizia. Diventa più morbida, più elastica, meglio idratata, ringiovanita.

E' proprio il prodotto necessario alla donna d'oggi che ha sempre meno tempo a sua disposizione per sostare a lungo in un salone di bellezza per sottoporsi a determinati trattamenti. Non è raro che, dopo una intera giornata di lavoro, debba essere pronta ad affrontare impegni mondani ed apparire con la pelle fresca ed il volto riposato.

Le maschere facciali di schiuma della MERZ & Co. non sono destinate a sostituire le tradizionali cure di bellezza ma a completarle e ravvivarle. Esse possono essere impiegate anche per il trattamento del collo.

Un flacone in confezione spray è sufficiente per 25 applicazioni.

Le maschere di schiuma MERZ & Co. si differenziano dagli altri prodotti a base di proteine e di sostanze simili per alcune fondamentali caratteristiche:

— possono essere usate, in brevissimo tempo, più volte alla settimana ed anche ogni giorno, senza inconveniente alcuno.
— la loro azione rapida non è dovuta ad un effetto meccanico sulla pelle ma al componente di base SEROL (una speciale sostanza estratta dal latte) che consente agli altri componenti attivi contenuti nel prodotto di penetrare nelle zone più profonde della pelle.

Per tale ragione le rughe tendono a scomparire od a ridursi; il volto, grazie alla migliorata irrorazione sanguigna, assume colorito e tono più giovanili.

La serie delle SCHAUM MASKE viene presentata in tre tipi, ognuno dei quali vanta particolari proprietà cosmetiche:

SCHAUM MASKE Idratante (Feuchtigkeits, astuccio blu). Ad alto potere idratante, particolarmente adatta per le pelli secche.

SCHAUM MASKE Placentubex (astuccio rosa). Contiene estratto purissimo di placenta, privo di ogni effetto ormonale che, grazie al componente brevettato SEROL, viene assorbito nelle zone più profonde della pelle. E' particolarmente adatta alle pelli non più giovani già segnate dalle rughe.

SCHAUM MASKE (Kräuter) alle erbe (astuccio verde). Contiene estratti raffinati d'erbe che svolgono un'azione tonica, lenitiva ed emolliente a favore delle pelli più delicate e sensibili.

Seguono le tre preparazioni PLACENTUBEX complementari del trattamento con le maschere. La base di questi prodotti è il SEROL che rende possibile il rapido assorbimento di tutte le sostanze attive contenute nel prodotto.

1) PLACENTUBEX Gelée, è privo di grassi e viene assorbito rapidamente dalla pelle. Adatto per pelli stanche e stressate.
2) PLACENTUBEX « C » Crema. Oltre il SEROL e le altre sostanze attive, contiene componenti oleosi che proteggono la pelle dalle influenze atmosferiche fornendo, in particolare, i grassi indispensabili alle pelli secche. Adatto per l'applicazione notturna.
3) PLACENTUBEX «C» Emulsione. E' particolarmente adatta alle pelli giovani e come base per il trucco da giorno.

La S.I.T. S.p.A., Laboratorio Farmaceutico, Mede Lomellina, Pavia, è concessionaria per l'Italia della MERZ & Co. di Francoforte.

I cosmetici MERZ & Co. sono in vendita, a Torino, esclusivamente presso le Profumerie

Servetti

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Ecco le due donne di Lando Buzzanca

Curioso contrasto di generazioni tra Paola Borboni ed Erika Blanc, chiamate dal regista Alfredo Giannetti a fiancheggiare Lando Buzzanca nel film « Bello come un arcangelo » che si sta girando a Tropea sulla costa calabra

carnet della città

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influenza astrale tende ad esaltare intelligenza e capacità analitica; contemporaneamente un influsso negativo concorre a creare una sorta di istinto antisociale. Benevolmente influiti sono i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Gemelli, Cancro e Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Reagite prontamente ad eventuali stati depressivi; il periodo si presenta estremamente propizio per l'attuazione di nuovi progetti di lavoro ed è estremamente pericoloso indugiare poiché rischiate di perdere occasioni che poi non avreste più la fortuna di cogliere. Le previsioni circa il vostro futuro economico sono ottime. Favorita in parte anche la vita sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Possibile qualche momento di scoraggiamento motivato da preoccupazioni circa il futuro economico; state attenagliati dall'idea di perdita. Non scoraggiatevi ed imponetevi un minimo di coraggio: presto vi sarà proposto l'assetto doppiamente positivo di Mercurio e Giove.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mercurio si preannuncia propizio negli affari per coloro che si dedicano al commercio e per gli inventori. Giornata costantemente positiva per quasi tutti, anche nella vita sentimentale; nei rapporti famigliari dovrete affrontare qualche contrasto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Serata. In giornata, notevolmente avvantaggiati dalla posizione astrale che si preannuncia particolarmente propizia: ogni impresa si risolverà favorevolmente, soprattutto quelle di tipo commerciale. Periodo fecondo per coloro che svolgono attività intellettuale. Coloro che hanno incarichi di fiducia aumenteranno il loro prestigio. Favoriti i sentimenti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gli influssi astrali vi sono favorevoli: in giornata vi sentirete in ottima forma e avrete buone possibilità di concludere vantaggiosissimi affari. Sforzatevi di superare momentanei stati depressivi: il periodo è buono, non sprecate la fortuna. Favoriti i viaggi di lavoro soprattutto se all'estero.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Serata momentaneamente sfavoriti per quanto concerne i sentimenti. Presto, però, una congiunzione di Giove con la Luna tonificherà l'aspetto sentimentale della vostra vita. Anche il lavoro e gli interessi godranno in parte di questo benefico influsso e vi assicureranno un agiato futuro economico, in settembre nuove proposte di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giove e Mercurio che si troveranno in una particolare congiunzione vi avvantaggeranno nella vita affettiva e nel lavoro ripercuotendosi tra l'altro favorevolmente ed in larga misura nella sfera degli interessi. Entro la settimana notizie rincuoranti circa un investimento. Un influsso negativo della Luna complicherà al contrario la vita sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Sappiate agire con maggiore energia: solo così potrete realizzare quanto vi siete proposti. Riuscirete in particolare a risolvere una questione che da tempo richiede una soluzione. Anche se la Luna sarà in posizione negativa riuscirete comunque a volgere le situazioni a vostro vantaggio. Favoriti anche i sentimenti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Gli influssi astrali solo apparentemente sembrano volti a vostro favore; in realtà una negativa intromissione di Mercurio e Luna nel segno vi danneggerà negli interessi, e soprattutto in quelli di una certa importanza. Riuscirete a risolvere i problemi, ma in ritardo. Negativa sotto ogni punto di vista anche la vita affettiva.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Godrete della presenza del Sole e di Giove in buone posizioni: favoriranno la riuscita negli affari. E' però indispensabile che affrontiate le varie situazioni con la massima energia se volete vedere attuarsi ogni vostro progetto. Siate meno fiduciosi circa l'onestà e la rettitudine di alcuni vostri colleghi.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Evitate assolutamente di prendere decisioni poiché il periodo si presenta decisamente sfortunato. Sappiate vagliare con più cura anche le vostre amicizie poiché siete oggetto di maneggi di persone senza scrupoli che speculano sulla vostra onestà e sulla vostra ingenuità. Contrasti in famiglia causati da simpatie extraconiugali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sappiate cogliere al volo le buone occasioni che si riveleranno poi estremamente proficue. Godete dell'influsso particolarmente positivo di Mercurio e di Giove. Evitate in ogni caso di contare sull'appoggio che vi è stato promesso: fate conto solo sulle vostre forze, le sole sicure.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Sorta di vino odoroso prodotto in molte regioni d'Italia; 8. Hanno ufficio del senso e del tatto; 14. Il « sodio » della chimica; 16. Avversativa; 18. Gioco di carte; 19. Stendardo; 20. Pascià, viceré d'Egitto dal 1822 al 1863; 22. Vasto Stato dell'America meridionale; 24. Morbo acuto intestinale; 25. Una estesa valle circondata dai monti; 26. Sacchi di pelle di capra; 27. Divide due stanze dell'appartamento; 28. Si fa ingrassare per i prosciutti; 29. Yma, l'usignolo delle Ande; 31. Popolo orientale; 32. L'utile che si ricava da un capitale impiegato; 34. Il grido della cornacchia; 35. Punto di partenza; 37. Materia purulenta; 38. Aosta; 39. Muso di porco; 40. Soppressione di parte di un articolo giornalistico; 41. Sassari; 42. Un trampoliere; 43. Truppe da sbarco americane; 45. La Compagnia Italiana del Turismo; 46. Imboscata; 48. Seguono la locomotiva; 49. Lo sono le Aleutine; 51. Nome di donna; 52. Un titolato; 54. Fiume dell'Asia orientale; 55. Linguaggio convenzionale; 56. Grossi recipienti di lamiera; 57. Caldi straordinari; 58. L'Ente che ci eroga l'energia elettrica; 60. Regione dell'Italia centrale; 61. Parassita dell'apparato digerente dell'uomo; 62. Sono in... moto; 63. La sigla dell'obiatore modesto; 64. Nome d'uomo; 65. Logorio per il lungo uso.

VERTICALI: 1. Un agguato teso al nemico; 2. Vale a dire; 4. Attrezzi per uno sport invernale; 5. Tipo di rivoltella a tamburo; 6. E' agli ordini di una regina alata; 7. Taranto; 8. Manifesto; 9. Confezionati dalle case di moda; 10. E' simboleggiata da un ramoscello d'olivo; 11. La Furstenberg; 12. Articolo; 13. Introduzione, preambolo; 14. Importò il tabacco in Europa; 15. Nome bifronte di donna; 17. Il nome di Toscanini; 19. La Sophia internazionale; 21. La linguella vibratile del clarino; 22. Per la difesa e per l'offesa; 24. Personaggio dell'opera « I pagliacci »; 25. Stringati, detto di scritti; 27. Grappoli d'uva; 28. Se ne fanno collane; 30. Un noto presentatore Tv; 31. E' ricordato con Leda; 32. E' difficile cavarli dal buco; 33. Un sacrificio per l'economia, chiesto oggi a tutti gli italiani; 36. Gira nel carro; 37. Storica regione della Francia nord-occidentale; 39. Tipo di « savana » propria delle regioni dell'India; 40. Una gerarchia di angeli; 41. Parte del tubo di lancio del sommergibile; 42. Verbo d'autore; 43. Violento cavalleso; 44. Pesce che vive nel lago di Como e nel lago Maggiore; 45. Città della Lombardia; 47. Il nome dell'attore Ford; 48. Il regista francese che lanciò Brigitte Bardot; 50. Cerimonioso saluto; 52. Proposta di legge presentata al parlamento inglese; 53. Città del Belgio; 55. Ha una greca sul berretto; 56. Gavitelli di segnalazione o di ormeggio; 57. Figlio in arabo; 58. Personaggio dell'opera « Turandot »; 59. Mutuo soccorso; 61. Torino.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	L	A	N	■	T	I	P	T	A	P	■	S	C	A	P	P	A	T	E
L	U	M	I	N	O	■	R	U	M	O	R	■	A	S	I	A	■	E	B
A	T	E	N	E	■	M	O	■	O	L	I	M	P	I	A	■	T	A	R
M	E	N	O	■	T	O	P	O	■	A	N	T	O	N	■	D	O	T	E
I	R	I	■	T	E	S	O	R	O	■	F	■	C	A	M	O	R	R	A
D	O	■	P	R	A	S	S	I	■	E	R	A	■	I	O	R	I	O	■
E	■	P	R	O	■	A	T	E	N	I	E	S	I	■	N	I	O	■	I
■	C	R	A	N	E	■	A	N	N	■	S	F	E	R	Z	A	■	P	N
P	R	O	V	O	L	A	■	T	■	A	C	I	L	I	A	■	C	E	D
L	A	T	O	■	O	S	C	A	R	■	O	S	L	O	■	F	A	R	I
I	T	O	■	M	I	C	E	L	I	O	■	S	A	■	V	I	R	N	A
C	I	■	N	A	S	O	■	I	N	V	I	I	■	N	E	L	S	O	N
O	S	T	I	N	A	T	O	■	G	E	L	A	T	O	■	M	O	D	I

il rebus (7, 13)

SOLUZIONE

C U R ettari; C osti; T U e N Te = [illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 855: 1. Dc5

N. 856 (9+9)

W.B. Sussman (The Chess Correspondent, 1946)

Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Manserdo-Rossi (Campionato torinese 1974) Apertura Reti: 1. Cf3,d5 2. c4,c6 3. e3,Af5 4. Cc3,Cf6 5. c x d5,c x d5 6. Db3, e6 7. D x b7,Cbd7 8. Ab5,Ad6 9. A x d7+,C x d7 10. Cb5,Cb8 11. Dc6+,Re7 12. b3,f6 13. Cf d4,Ag6 14. Db7+,Dd7 15. C x d6,R x d6 16. Aa3+,Re5 17. f4+,Re4 18. [illegible] 19. De2, e x d4 20. g4. Il Nero abbandona.

Stengel-Negro (Torino - Open d'estate) Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cd2,Cf6 4. e5,Cfd7 5. Ad3,c5 6. c3,Cc6 7. Cge2,Db6 8. Cf3,c x d4 9. c x d4,f6 10. e x f6,C x f6 11. 0-0, Ad6 12. Af4,A x f4 13. C x f4,0-0 14. Dd2,Ce4 15. De3,g5 16. Ce2, g5 17. A x e4,d x e4 18. Cg5, e5 19. D x e4,Af5 20. Dd5+, [illegible] 21. Cg3,Ad3 22. Cf7+,Rg7 23. Ch5+,Rg6 24. De6+. Il Nero abbandona.

Alburt-Svescinkov (Daugavpils 1974) Partita Catalana: 1. c4, e6 2. Cf3,d5 3. d4,Cf6 4. Dc2, c6 5. g3,Ae7 6. Ag2,0-0 7. 0-0,b5 8. b3,a5 9. Cbd2,b x c4 10. b x c4,Aa6 11. Ce5,c5 12. d x c5,A x c5 13. Ab2,Cbd7 14. c x d7,C x d7 15. c x d5,Tac8 16. Dd1, e x d5 17. A x d5,De7 18. Ce4,Tfd8 19. Tc1,Cb6 20. T x c5, T x c5 21. Dd4,Df8 22. Cf 6+,Rh8 23. De4. Il Nero abbandona.

Zaecev-Patkevic (Daugavpils 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,Cbd7 7. De2,g6 8. f4,Ag7 9. 0-0-0,0-0 10. e5,d x e5 11. f x e5,Da5 12. Cf3,Cg4 13. Td5!,b5 14. h3, Cg x e5 15. C x e5,C x e5 16. T x e5,f6 17. T x e7,f x g5 18. T x g7+,R x g7 19. De5+,Rh6? 20. h4,g4 21. h5,Af5 22. h x g6+,Rxg6 23. [illegible] 24. Dd5+, Rf7 25. Df6+. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pozzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 5 mosse (C.B.).

SOLUZIONE: 30-27, x; 6-3; 31x 22; 2-3, x; 29-26, 18x1; 26x18.

I "colpi" teorici (dama internazionale)

« *Barrage* » *sulla grande diagonale*: consideriamo una posizione con quattro pedine nere situate nelle caselle 14, 22, 28, e 38 — due pedine bianche in 15 e 22, ed una dama bianca in 35. In questo finale di partita, tanto semplice quanto pratico, il Bianco vince facendo retrocedere la pedina in 14; mandando il pezzo in 22 contro i pezzi 28 e 38, e per ultimo piazzando la dama sulla grande diagonale. Ecco l'esecuzione del tiro: 15-10, 14 x 5; 32-27, 22 x 31; 35-19!! E la dama bianca sbarra il passo ai quattro pezzi avversari.

« *Colpo di tallone* »: Il Nero ha cinque pedine situate nelle caselle 5, 8, 18, 30, e 41. Il Bianco ha cinque pedine in 10, 14, 29, 38 e 42. Il Bianco, per effettuare il tiro, dovrà sacrificare i pezzi in 38 e 42 (obbligando la pedina nera in 41 a portarsi nella casella 43). Ma ecco l'esecuzione del « colpo »: 42-37, 41 x 43; 29-24, 30 x 19; 14 x 3, 5 x 14; 3 x 48 ed il Bianco vince!!

« *Colpo su invio a dama* »: consideriamo una posizione con due pedine nere in 38 e 39 — quattro pedine bianche in 15, 35, 40 e 47. In questo finalino, il Bianco, per vincere dovrà mandare a dama l'avversario (di proposito!!), per poi catturare questa « dama » con una presa all'indietro. La soluzione è la seguente: 47-42, 38 x 47; 40-34, 39 x 30; 33 x 24, 47 x 20; 15 x 24, il B. vince.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima): Sud, 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Picche.

	Nord	
	♠ R 10 9 5 ♥ F 4 ♦ A D 3 ♣ R 10 4 2	
Ovest ♠ 7 4 ♥ 10 9 8 6 ♦ F 9 5 ♣ D 7 6 3	N O — E S	**Est** ♠ 2 ♥ R D 5 2 ♦ R 10 8 2 ♣ A F 8 5
	♠ A D F 8 6 3 ♥ A 7 3 ♦ 7 6 4 ♣ 9	
	Sud	

Ovest attacca con il 10 di cuori.

Sud conta le perdenti: una a cuori, una a fiori e 2 a quadri nell'ipotesi del Re di quadri in Est. In questo caso l'avversario pericoloso è Ovest e bisogna evitare di metterlo in presa. Sud supera il 10 di cuori di Ovest con il Fante del morto e sulla Dama di Est sta basso (interruzione delle comunicazioni fra Est e Ovest).

Est rigioca una piccola cuori e il giocante fa la presa con l'Asso della mano. Muove poi picche tagliate alte al morto ed elimina le atout della difesa con due « battute » finendo in mano. Infine in tavola il 9 di fiori e sulla piccola di Ovest sta basso dal morto. Così giocando si garantisce il contratto qualunque sia la posizione degli onori mancanti. Infatti Est, entrato in presa, deve muovere quadri contro la forchetta del morto, oppure fiori. Se gioca l'Asso Sud taglia e sul Re franco scarta una perdente di quadri, se gioca una piccola fiori Sud scarta quadri di mano e realizza il Re del morto. Se invece l'Asso di fiori si fosse trovato in Ovest Sud avrebbe ugualmente mantenuto il contratto potendo scartare la seconda quadri perdente sul Re di fiori che in tale ipotesi si sarebbe affrancato. In ogni caso la difesa non realizza più di 3 prese: una a cuori, una a quadri ed una a fiori, oppure una a cuori e due a fiori.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narchi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY
E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

I LUPI STANNO PER LANCIARSI ED AZZANNARE, MA VENGONO DISPERSI
UN BIMBO!
UN BIMBO!
SONO STATI VITTIME DELLA TORMENTA
INVECE DI UNA PERSONA, NE TROVIAMO TRE
QUI CE N'È UN QUARTO
NO!
LA RAGAZZA LUNARE HA ESAURITO LE SUE FORZE. TUTT'E TRE SONO FREDDI COME IL MARMO
MA COME SI TROVANO QUI? CHE COSA È SUCCESSO?
ABBIAMO DEI TELI. PRESTO, PORTIAMOLI NEL MAGNETOBILE
IN OSPEDALE FORSE LI SALVERANNO

(388 — Continua)

STASERA TV

Philo Vance, bis

PRIMO: un altro episodio con il detective impersonato da Giorgio Albertazzi ("La canarina assassinata"); Minimo comune e Coabitazione - SECONDO: torna anche "Alice"

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Cinema e ragazzi** (Il principio superiore)
19,30 **Sport - Che tempo fa**
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Philo Vance** (La canarina assassinata)

Virna Lisi ritorna sul video, dopo una lunga assenza, in PHILO VANCE per interpretare, a fianco del protagonista, Giorgio Albertazzi, la parte di una affascinante vedette dell'America «by night» degli Anni Trenta nel giallo *La canarina assassinata*. Nella vicenda, una delle più famose ideate da S.S. Van Dine, il suo ruolo è quello della vittima, appunto la «canarina» del titolo, una «soubrette» che deve il suo nome d'arte ad un provocante vestito giallo indossato durante un fortunato numero di varietà.

Il personaggio "femminile" che il regista dei tre gialli tv Marco Leto ha affidato alla Lisi è quello d'una ragazza bella e piena di vita ma al tempo stesso fragile e profondamente umana, una specie di Jean Harlow (o di Marilyn Monroe anteguerra), che deve il successo a lunghi anni di gavetta e di solitudine sulle pedane dei fumosi «nights» di New York.

L'intreccio di questo secondo romanzo di Van Dine, pubblicato per la prima volta a puntate sullo «Scribner's magazine» con enorme successo di pubblico e subito dopo in Italia nei «Gialli Mondadori», si svolge su due piani: da un lato la storia della «canarina», che, approdata finalmente a Broadway con uno spettacolo tutto suo, viene assassinata la sera della prima, dall'altro l'indagine che sul delitto compie Philo Vance. Il detective giunge alla soluzione del caso ricorrendo, come al solito, al suo straordinario intuito psicologico, che eserciterà durante una partita a poker con quattro uomini particolarmente vicini alla vittima.

E' un'altra e forse ancora più difficile vittoria dell'investigatore «snob», chiamato dal suo amico, il procuratore distrettuale di Manhattan John Markham (Sergio Rossi) a collaborare all'inchiesta sulla morte di Margaret Odell, questo il nome anagrafico della «canarina», soppressa subito dopo il suo debutto newyorkese. Il cerchio delle indagini sembra chiudersi intorno ai quattro uomini della soubrettina: Antonio Squillace detto Tony Skeel (Vito Cipolla), un piccolo gangster siculo-americano, Louis Mannix (Vittorio Congia), facoltoso importatore di pellicce, Pop Cleaver (Giacomo Rossi Stuart), proprietario d'un locale notturno alla moda e il dott. Lindqwist (Antonio Meschini), uno psichiatra frequentato dalla Odell.

Nella rosa degli uomini della «canarina» c'è anche Kenneth Spotswoode (Giorgio Piazza) impresario teatrale e discografico legato ultimamente alla ragazza da una relazione sentimentale. Ma Spotswoode non può avere ucciso la donna, in quanto, pur avendola accompagnata a casa la sera del delitto, dalla testimonianza del portiere di notte Jessup (Gianni Guerieri) risulta chiaramente che la «canarina» era viva quando egli l'aveva salutata prima d'andarsene.

Virna Lisi, ore 20,40, è l'affascinante «canarina assassinata»

21,35 **Minimo comune** (III)
22,35 **Coabitazione** (Divagazioni musicali)
23— **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Nel mondo di Alice** (II)

Seconda puntata dello sceneggiato NEL MONDO DI ALICE diretto da Guido Stagnaro sul copione che Guido Davico Bonino e Tinin Mantegazza hanno ricavato dai notissimi romanzi di Lewis Carroll. Nel capitolo d'esordio (quanti lo avranno visto, con la schiacciante concorrenza del telegiallo?) ci è piaciuta la protagonista Milena Vukotic, dal faccino aguzzo ed un po' impertinente che sta benissimo nella parte della ragazzina bizzarra e sognatrice dell'Inghilterra vittoriana e nel vestitino bianco di moda cent'anni fa che le hanno fatto indossare. Molto bene anche Franca Valeri nel ruolo della duchessa e Nora Ricci in quello della cuoca. Tra i pupazzi realizzati da Velia Mantegazza, su disegni di Lele Luzzati, particolarmente riuscito il gatto del Cheshire.

La fiaba prosegue con il fantastico viaggio di Alice ospite per il tè della lepre marzolina, costretta insieme con il cappellaio (Giustino Durano) a bere senza interruzione perché non c'è il tempo per lavare le tazze. Fa poi la conoscenza con un mazzo di carte con i suoi re, le sue regine e le relative rivalità.

d. g.

22— **La Napoli di Raffaele Viviani**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Sport, Cronache italiane. Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Contro (1930-1940); 21,45: Mercoledì Sport; 22,35: Mulligan padre e figlio; 23: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Il trapezio della vita, film; 22,30: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Il Tappabuchi**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Tra due oceani**, documentario della serie «Sopravvivenza»
21,10 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 **Telegiornale**
22— **La stanza a forma di «L»**, film con Leslie Caron, Tom Bell, Bernard Lee
24— **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Country e western
20— Nastro d'oro
21— Radioteatro: «Il segreto del professor Mancini»
22,05 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Giradisco
15,40 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Le sinfonie del giovane Mozart a 18 anni
17,30 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 L'assistenza alla madre e al bambino
19,15 Concerto della sera
20,35 Musica della Polonia
21,30 Attorno alla nuova musica
22,45 Libri ricevuti

Il panorama completo delle novità '74-'75

Film che vedremo da oggi a Natale

Gassman, Sordi e Tognazzi modificano la loro comicità - Finalmente "Gertrud" e "Roublev" - Un altro "007" con Moore

Nuova trappola erotica per «007» sarà Françoise Thilly

Tognazzi sul «fico fiorone» e Gassman affascinante cieco

Il filone comico del cinema italiano non promette grandi cose nemmeno quest'anno. Quelli che una volta erano i suoi maggiori esponenti (Sordi, Tognazzi, Manfredi e, in diversa misura, Gassman) si orientano verso generi diversi. Sordi fa in media un film all'anno: lo pensa, lo scrive, lo gira con puntiglioso impegno: la fretta non gli fa da cattiva consigliera nel lavoro. Il suo Finché c'è guerra c'è speranza*, in un primo tempo annunciato per i «festivi di novembre», andrà invece a Natale.*

Viceversa un film che pareva dovesse uscire a dicembre, Gruppo di famiglia in un interno*, di Visconti, avrà forse possibilità di entrare in circuito assai prima: all'inizio di novembre, sempre che siano facili i necessari spostamenti di programmazione in un periodo in cui le sale sono impegnatissime, da mesi, con pellicole «a data fissa» di uscita.*

Per tornare ai mutamenti di genere degli attori un dì brillanti, ritroviamo, e provocatoriamente, la novità di Gassman, che in Profumo di donna *di Risi (pronto per Natale) egli sarà un anziano militare cieco confortato dall'affetto quasi filiale del proprio attendente (Alessandro Momo): il soggetto è tratto da* Il buio e il miele *di Giovanni Arpino, l'attrice è Agostina Belli. E Tognazzi? Se ne* La mazurka del barone *in coppia con Villaggio qualche risata la caverà, nel film francese di Ferreri,* Non toccate la donna bianca*, farà il pellerossa cattivo in una corrosiva smitizzazione del generale Custer.*

Alla comicità senza problemi, decisamente rozza nel parodistico ricalco di vicende serie, si attengono invece Franchi e Ingrassia, destinati però, dopo Farfallon*, a separarsi presumibilmente di nuovo, dato che il secondo dovrà in fretta e furia interpretare* L'esorciccio*, da mandar fuori a tamburo battente, appena il mercato rintronerà tra meno d'un mese del boom dell'hollywoodiano* Esorcista*. Alla non raffinata buffoneria, condita dal pimento erotico, si mantiene fedele* Il Buzzanca *di Bello come un arcangelo affiancato da Erika Blanc, e del* Domestico*, che si annuncia come commedia di costume. Prima di fine anno dovrebbe essere pronto un altro film agrodolce:* A mezzanotte va la ronda del piacere*, di Fondato, rimarchevole per il cast: Monica Vitti, Claudia Cardinale, Mastroianni, Manfredi, Renato. Lo stesso Renato (Pozzetto) è annunciato, per dicembre, in un nuovo film di Mogherini, nel quale il protagonista è definito dal titolo:* Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.

Non si farà invece attendere, da giovani e adulti, la riapparizione dei Charlots in una caricaturale farsa in costume che prende di mira I tre moschettieri mettendo da parte D'Artagnan e soci per incentrare la buffoneria dell'intrigo sui servi dei protagonisti: Planchet, Mousqueton, Bazin e Grimaud. Per Woody Allen l'aspettativa sarà più lunga: il suo ultimo film Il fronte *(regia Martin Ritt), a sfondo politico-letterario, non apparirà in Italia che nel 1975; e pure nel prossimo anno, verso Pasqua si dice, faremo la conoscenza con Al Pacino successore di Marlon Brando nel* Padrino parte II.

Per fine ottobre sarà in arrivo Un uomo, una città *di Guerrieri, il «poliziesco» liberamente derivato dal romanzo* Il commissario di Torino *di Marcato e Novelli. Protagonista ne è E. M. Salerno non nuovo nel ruolo di funzionario della questura alle prese con droga, violenza, prostituzione; l'attrice è Françoise Fabian. Nello stesso mese, sono annunciati nella primogenita delle sale torinesi d'essai, il bellissimo film sovietico* Roublev *di Tarkowsky suggerito al regista di* Solaris *dalla vita del più grande pittore russo di icone vissuto nel sec. XIV; un curioso, tutto stimolante «grottesco» di Tinto Brass,* L'urlo*, e* Allonsanfan *dei fratelli Taviani. Forse, chissà?, sarà anche la volta buona per* Gertrud *di Dreyer, dato anni addietro alle «Anteprime della critica», esposto in tv, ma restìo a Torino nel presentarsi sullo schermo d'un cinema normale. L'occasione della proiezione dovrebbe essere offerta, a metà ottobre, dalla concomitanza con le recite al Regio del* Gesù ignoto *scritto dall'insigne regista danese scomparso.*

Un altro avvenimento per la nostra città s'annuncia nello stesso periodo con la presentazione de Il sospetto*, in parte girato da Francesco Maselli su sfondi torinesi, con Volonté nel sofferto personaggio d'un antifascista costretto dal regime a trovare scampo all'estero, a diventar fuoruscito.*

Questa rapida carrellata sui film che prossimamente si vedranno sugli schermi cittadini non può dimenticare alcuni beniamini del grosso pubblico, oltre ai già menzionati. Bud Spencer e Terence Hill faranno coppia, a Natale, in Porgi l'altra guancia *di Franco Rossi. Missionari, stavolta, in una tropicale isola selvaggia, i due amiconi, ovviamente disarmati, si caveranno d'impaccio riempiendo di pugni, calci e schiaffi, nel nome del Signore, un loro nemico, bieco miscredente, e i suoi accoliti.*

Altra strenna per le feste arriverà puntualmente dagli studi di Pinewood con 007, l'uomo dalla pistola d'oro*, di Guy Hamilton, che non promette grandi mutamenti d'intreccio in confronto ai precedenti di James Bond, mentre non nasconde le novità del cast: il fellone da opporre a Roger Moore è Christopher Lee, le attrici di primo piano sono Britt Ekland e Maud Adams, la beltà esotica di turno è Françoise Thilly, un'euro-asiatica pescata a Bangkok dove il film in parte s'ambienta.*

Achille Valdata

jazz club — Polemica

Il solista miliardario

Da Miles Davis a Herbie Hancock, con il jazz-rock contro ogni purismo

Il jazz è diventato improvvisamente un grosso affare? Per quanto incredibile, pare che oggi le cose stiano realmente in questi termini. La cosa non deve sorprendere. Vediamo perché. Da trent'anni i musicisti di jazz, esclusi dal mondo accademico, dettano legge con la loro perizia, il loro virtuosismo la loro preparazione tecnica e culturale: in breve, sono perennemente alla ricerca del nuovo, anticipando di dieci anni i gusti del pubblico e le intenzioni di quei musicisti che lo seguono per servirlo e fare soldi. I jazzisti si sono stancati di fare la parte del parente povero. E' la tromba di Davis che ha dato il segnale.

Il «pop jazz», contaminazione divertente, ma non ancora «scuola», porta il germe della rivolta «economica» dei jazzmen americani. La nuova formula piacque al pubblico dei festival. Davis e soci si buttarono a esplorare il nuovo terreno creando bella musica, stimolante e anche redditizia. La cosa urta però i puristi mentre solleva il morale di chi si preoccupa del ruolo di eterno sconosciuto che il jazz si è accollato dalle origini. Oggi il jazz è veramente popolare, c'è gente che balla ascoltando Davis, McLaughlin, Hancock, Corea e Jarrett. E' un passo avanti. Non sono utili le élites ma necessarie le operazioni «promozionali» per divulgare una musica nota a poche fazioni di esperti.

Noi, che ci rallegriamo del successo di Davis e soci, abbiamo letto con stupore il commento, che la rivista *Musica Jazz* ha riservato al pianista Herbie Hancock, accusato di guadagnarsi «bene» la vita facendo il musicista.

Ecco (da «Musica Jazz»): convertitosi come tanti altri al rock, il pianista Herbie Hancock ha visto salire vertiginosamente le sue azioni. Il suo LP «Head Hunters», del cui imponente successo avevamo già dato notizia, ha superato in giugno la cifra di 700.000 copie vendute, che non era mai stata toccata da nessun disco di jazz (ma è molto dubbio che il jazz c'entri per qualche verso, anche se Hancock definisce la sua musica jazz rock). Le royalties per Hancock sono alte in proporzione: fino ad oggi l'album gli ha reso circa 300.000 dollari. Secondo il settimanale «Time» il complesso dell'ex pianista di Miles Davis è oggi il più richiesto, in America. Parlando della sua conversione al rock, Hancock ha dato una spiegazione analoga a quella fornita da Chick Corea: «Ho cominciato a pensare di essere uno snob musicale» ha detto. Dopo avere constatato che la musica di Sly Stone, Marvin Gaye e Stevie Wonder non è soltanto commerciale ma sta migliorando sul piano musicale, il pianista ha tratto le sue conclusioni: «Ho deciso che fosse ormai ora di fare un po' di quella roba "funky" anch'io e di trovare dei musicisti che sapessero suonare quel tipo di musica».

La scuola di Miles Davis, iniziata con «Bitches Brew», si sta dunque rivelando una scuola per aspiranti miliardari. I suoi discepoli che hanno seguito il suo esempio, da Wayne Shorter e Joe Zawinul col Weather Report, a Chick Corea, con l'attuale Return To Forever, per non parlare di altri come Donald Byrd e John McLaughlin, stanno facendo centinaia di milioni, letteralmente.

Franco Mondini

Tutto di francesi il teatro a Parigi

Parigi, 10 settembre.

Numero primato di opere di autori francesi, quest'anno, in occasione della *rentrée* teatrale: sono infatti annunciate una quindicina di novità e una decina di riprese.

Allo «Studio des Champs Elysées» verrà presentato *L'exil*, la sola opera drammatica di Henry de Montherlant — che la compose a diciotto anni — mai ancora presentata. Il «Théâtre des Maturins» presenterà una commedia di Victor Lanoux e, al «Théâtre des Variétés», la cantante Régine presenterà una commedia musicale dal titolo *Comme la neige en été*, con musica di Jacques Dutronc. Jacques Fabbri presenterà al «Théâtre de l'Oeuvre» *Macaire par mort* e Jean Anhouilh, due opere contemporaneamente, al «Le Fanal» *M. Barnett* e alla «Comédie des Champs Elysées» la ripresa di *Colombe*.

A proposito di riprese, alcune sono ormai celebri: *Boeing Boeing* è alla sua quattordicesima stagione, *Le sexe faible* e *Le cheval évanoui* di Françoise Sagan proseguono da tre anni la loro carriera al «Théâtre de l'Athénée» e «Du Gymnase».

Pauvre France di John Cau ha superato la millesima rappresentazione: *La leçon* e *La cantatrice Chauve* (entrambe di Ionesco) sono alla rappresentazione numero 6000; il «Théâtre de la Huchette» le presenta ormai da vent'anni.

Liliana Cosi danzerà in piazza a Vigevano

Vigevano, 10 settembre.

(g. r.) Liliana Cosi, prima ballerina del teatro alla Scala di Milano, terrà un recital a Vigevano nella rinascimentale piazza Ducale, da oggi chiusa al traffico, nel quadro del «Settembre culturale pavese».

Lo spettacolo è in programma stasera alle ore 21. La Cosi si esibirà in «La bella addormentata» e «Il lago dei cigni» di Ciajkovskij, «Giselle» di Adam, «La cenerentola» di Prokofiev, «La morte del cigno» di Saint Saëns e lo scherzo «Il movimento» dalla Nona sinfonia di Beethoven. Il pubblico è ammesso gratuitamente.

Con una banda in scena

Carmelo Bene darà il "Sade" in teatro

L'esordio, con Lydia Mancinelli, il 1° ottobre

Roma, 10 settembre.

Carmelo Bene annuncia una sua novità assoluta che andrà in scena agli inizi della nuova stagione teatrale. S'intitola «*S.A.D.E.*» ovvero «Libertinaggio e decadenza del complesso bandistico della gendarmeria salentina», gran varietà in due aberrazioni di Carmelo Bene. Lo spettacolo si articola — spiega l'autore — in una catena di sequenze libertine che illustrano il rapporto aberrante tra un servo (interpretato dallo stesso Bene) e il suo padrone. Al fondo di questo «gran varietà», la decadenza e l'imborghesimento di Sade.

Ancora una volta Carmelo Bene si cimenta come autore, attore, regista, organizzatore. Per questo lavoro teatrale è stata «messa su» una grande compagnia privata composta da una cinquantina di attori tra i quali Cosimo Cinieri e Lydia Mancinelli; le musiche sono di Vittorio Gelmetti che dirige la banda in scena; le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi.

Il debutto avverrà il 1° ottobre a Milano al teatro Manzoni: lo spettacolo sarà rappresentato a Roma, al Quirino, dal 21 ottobre al 17 novembre. *(Ansa)*

Chiesto il sequestro del film di Salce

Roma, 10 settembre.

La polemica sulle «bambole» cinematografiche si sta allargando. La società Shinulan di Tokyo ha dato incarico a due legali italiani di chiedere alla magistratura un provvedimento di sequestro del film *Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno*, prodotto dalla Rusconi Film.

La società giapponese, produttrice di un tipo di bambola erotica, sostiene che nel film interpretato da Paolo Villaggio e diretto da Luciano Salce sarebbero state usate delle bambole di sua creazione senza il permesso di utilizzarne l'immagine. *(Ag. Italia)*

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Come divertirsi con Paperino e company» (disegni animati Disney); all'ALPI «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» (farsa); al MODERNO di Orbassano «L'allegra brigata di Tom e Jerry» (disegni animati).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Piccolo Regio — Sabato alle 17 Luigi Dallapiccola, introdotto da Massimo Mila, rievocherà la figura di Arnold Schönberg. Successivamente, ancora al Piccolo Regio — mercoledì 18 alle 18 — il prof. Enzo Restagno illustrerà altri aspetti della produzione schoenberghiana.

Cappella dell'Arcivescovado — Domani alle 21 andrà in scena «Lo judicio della fine del mondo» di Anonimo piemontese del '500 (con Gipo Farassino e la Compagnia Stabile del Teatro Piemontese diretta da Massimo Scaglione). Novità per Torino.

Ecco l'ultimo Johnny Hallyday, invecchiato e stanco

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

Attesa per la stagione dialettale all'Erba

Una eredità per Gipo

La ripresa di un successo di Eugenio Testa e — sabato 20 — la prima di "Signor ministro, perché lei si e io no?" di Carlo Maria Pensa

«Signor ministro, perché lei sì e io no?».

Se lo domanda il povero diavolo protagonista della novità di Carlo Maria Pensa al termine di un'incredibile e ingiusta serie di disavventure. E' un titolo vivace, carico di sottintesi e polemiche, che permette a Gipo Farassino e alla sua Compagnia Stabile del Teatro Piemontese di esordire, sabato 20 all'Erba, con un testo non banale.

Il palcoscenico dialettale soffre per troppa salute. La gente ha riscoperto, da alcuni anni, il repertorio tradizionale e non si fa pregare per applaudire romantiche storie d'amore a lieto fine tra popolani, disgrazie di personaggi nati male, querull bisticci tra coppie di coniugi più pittoreschi che veridici. Il fenomeno è vasto, riguarda Torino come Milano come Firenze. Le perplessità sorgono quando i commedianti più accorti vogliono fare un salto di qualità ed offrire lavori più «scritti», tratteggiare psicologie meno arrischiate. Chi scrive più in dialetto oggi? Allora si ricorre a mestieranti che in pratica traducono copioni di consumo o si ripiega sugli adattamenti dei vecchi successi.

Pensa è l'eccezione, in questo discorso. Conclusa positivamente una prima esperienza con Gipo Farassino (Ij pôrdiao), ha rivolto direttamente la sua attenzione ai problemi subalpini. Il suo Napoleone Bogiani è, trasparentemente, un «bogianen» che si divide tra casa e ufficio. Serio, onesto, solitario e perciò più vulnerabile. Lo accusano di un furto che non ha mai commesso. La sua innocenza non viene alla luce e perciò paradossalmente egli viene rispettato. Ha rubato, non l'hanno colto sul fatto, è un furbo da tener buono in futuro. Il castello di illusioni crolla quando Bogiani, sorpreso mentre prende in prestito dalla cassa un 10 mila lire per una ragazza povera di cui è innamorato, si rivela agli occhi del prossimo un ladruncolo da poco. Perciò, niente più stima e carcere in vista. Sarà condannato a 5 anni e 6 mesi («Gnanca dal mila lire l'ani», deve constatare Bogiani). Di qui la sua prima e unica ira che si sfoga nella sarcastica domanda ad un ministro sospetto.

La trama è ricca di trovate, di situazioni strampalate. Ad esempio Gipo, per solito mite, si sfoga soltanto al bar con un cameriere che rassomiglia al commendatore suo capufficio. Quel richiamarlo imperiosamente perché gli porti un caffè caldo e non bollente, lo ripaga attraverso un curioso transfert psicologico di mille amarezze.

Con il mattatore reciteranno i compagni abituali Wilma D'Eusebio, Renzo Lori, Bob Marchese, la Lottero e la Droetto, Mario Brusa, Santo Versace, Angelo Bertolotti. Il regista Massimo Scaglione li ripresenterà per le feste di Natale in un successo di Eugenio Testa, popolare attore degli Anni Venti: L'ereditè 'd Guspin. Una coorte di parenti spia la morte di un ricco e originale parente. L'eredità fa gola a tutti e, naturalmente, premierà la sola persona meritevole.

Piero Perona

Risponde Ugo Buzzolan

Sembra una trovata pubblicitaria lo scandalo di "Canzonissima" proprio alla vigilia della ripresa

Polemico, e in qualche tratto furibondo, il prof. M. M. (desidera la sola sigla) il quale da Bologna se la prende con due giovani coniugi torinesi di cui avevo pubblicato una lettera sulla necessità di parlare in Tv degli anticoncezionali e della liberalizzazione dell'aborto. Egli si dichiara contro la limitazione delle nascite e considera l'aborto, in ogni caso, «un orrendo delitto» e qualifica «infami», «insensibili», «incoscienti», «egoisti» e «squallidamente asociali e atei» quelli che non la pensano come lui. Ognuno ha le proprie idee, e va bene. Quel che non mi va bene è che il professore si dichiari anche contro ipotetiche (molto ipotetiche) trasmissioni e tavole rotonde sugli argomenti di cui sopra perché — egli sostiene — «di certe cose alla Tv, che entra nelle famiglie, non si può e non si potrà mai parlare». Bisogna parlarne, invece, e discuterne (dopo avere informato). Teniamo conto che in Italia, ancor oggi, è pochissima la gente che sa qualcosa di preciso sulle pillole. Ma purtroppo questi sono tutti discorsi teorici: la Tv osserverà sino all'ultimo il più rigoroso silenzio.

La infuocata lettera del prof. M. M. (che precisa di non essere un insegnante) ha una postilla di rampogne, tanto per cambiare, per il sottoscritto, postilla dove egli «non si meraviglia» (meno male) del fatto che io abbia dato ospitalità ad una «lettera così fangosa» e dice che non si meraviglierebbe se in futuro pubblicassi «deliranti proposte di omosessuali, lesbiche e obbiettori di coscienza».

Il signor Massimo Pogliani da Vercelli chiede un mio giudizio sullo scandalo dei tagliandi falsi e Canzonissima. Il mio giudizio non vale nulla, ci penserà il tribunale. Certo, il carrozzone di Canzonissima, specie negli anni scorsi, con tutto quel suo cumulo di milioni, con l'altisonante pubblicità e l'esagerata importanza da «avvenimento nazionale» pareva messo lì apposta per sollecitare lo spirito di iniziativa dei molti truffatori nostrani. E' uno scandalo atteso, che s'addice a Canzonissima. Anzi, se non ci fosse la magistratura di mezzo, parrebbe una astuta trovata per rilanciare l'imminente edizione 1974-1975.

u. bz.

Australia Anni 70 ha vinto ad Ovada

Ovada, 10 settembre.

(g. l.) La giuria della 5ª rassegna internazionale del documentario turistico scientifico denominato «Giro del mondo in poltrona», svoltosi ad Ovada dal 2 al 1'8 settembre ha deciso, dopo aver visionato 28 documentari proiettati al pubblico sui 119 ricevuti, in rappresentanza di 24 nazioni, di conferire i seguenti premi e riconoscimenti:

«Schermo d'oro» al documentario *Australia negli Anni 70*, medaglia del presidente della Repubblica alla Svizzera per il documentario *Vallese*, coppa del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei Ministri alla Esso per il documentario *Liguria*, coppa del ministro per il Turismo e lo Spettacolo all'Ungheria per il documentario *Cento Anni*, coppa dell'onorevole Badini Confalonieri all'Austria per il documentario *Relax in Tirolo*, coppa della Regione Piemonte alla Romania per il documentario *Monte Gaina*, coppa del presidente della Provincia al Giappone per il documentario *Viaggio attraverso il Giappone*, targa del prefetto di Alessandria alla Fiat di Torino per il documentario *Uno stabilimento grande e subito*, coppa del comune di Ovada all'Italsider per il documentario *Dialoghi dell'acciaio*.

Il Trio di Trieste stasera a Stresa

Stresa, 10 settembre.

(a. c.) *Dopo il nuovo successo di pubblico e di applausi riscosso ieri sera col chitarrista spagnolo Narciso Yepes, le Settimane Musicali di Stresa ospitano questa sera, al Teatro del Palazzo dei Congressi, il trio di Trieste.*

Dario De Rosa, pianoforte, Renato Zanettovich, violino, Amedeo Baldovino, violoncello, compongono il trio da ormai trent'anni e hanno al loro attivo oltre 2 mila concerti e una catena ininterrotta di trionfi, da Milano a Roma, a Vienna, Zurigo, Monaco, Londra, Buenos Aires. A Stresa eseguiranno stasera il Trio in mi maggiore (op. 15 e 28) di Haydn, il Trio di Ravel e il Trio in si bemolle maggiore op. 97 (detto dell'Arciduca), di Beethoven. Il concerto si inizierà alle ore 21,15.

NAZIONALE: TEST CON IL TANDEM CAUSIO-CAPELLO

Anastasi non replica

Bernardini: "Verrà anche il suo turno,,

Vecchia ruggine?

Dicono che «Fuffo» Bernardini covi nel suo animo vecchi rancori con quelli della Juventus e, adesso che ha in mano armi per prendersi certe rivincite, li metta a nudo. Può darsi, poiché qualche aspra polemica tra l'anziano c.t., ai tempi in cui era alla Sampdoria, c'è stata. Ma appellarsi a quella ruggine per ignorare, nelle sue «convocazioni sperimentali», uomini come Anastasi, Spinosi e Morini non sembra gesto del suo stile di tecnico scaltro e intelligente.

Riferendosi ad Anastasi ha detto: «Il ragazzo stia tranquillo: al momento opportuno verrà chiamato».

Anastasi non ha replicato. Né polemiche sono hanno sollevato Spinosi e Morini.

Il tempo lavora anche per loro.

A Lucca domani, nel secondo esame azzurro, Bernardini vuol vedere all'opera soprattutto il tandem di mezze ali Causio-Capello, cioè della coppia juventina. S'era detto che Capello non era la mezz'ala di tipo centromediano metodista che Bernardini cercava, domani il c.t. avrà invece la prova che le sue impressioni non erano nel giusto.

Queste le due formazioni chiamate ad affrontarsi:

NAZIONALE A: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Caso, Causio, Boninsegna, Capello, Chiarugi.

IN PANCHINA: Orlandini, Sabadini, Zecchini.

UNDER 23: Buso; Gentile, Maldera; Guerini, Danova, Scirea; Orlandi, Boni, Calloni, Antognoni, Bertuzzo.

IN PANCHINA: Copparoni, La Palma, Spaggiorin.

Anastasi è in ottima forma, meritava la convocazione. Però non protesta

SPINOSI: "Chiamate provvisorie, al momento buono ci sarò anch'io,,

Spinosi e Morini, erano titolari della Nazionale di Valcareggi

Parola afferma:

«Mi spiace veramente che tra i convocati azzurri non figurino Anastasi, Morini e Spinosi. Nella Juve stanno andando forte e non vorrei che questa esclusione avesse ripercussioni sul loro morale. Ritengo però che si tratti di una convocazione orientativa, per cui nessuno deve sentirsi escluso».

Queste le prime reazioni dell'ambiente bianconero alla chiamata di Bernardini. Comunque, non si cercano polemiche. Scirea e Gentile, si sono dichiarati contenti di essere stati presi in considerazione dal c.t., mentre chi è stato richiamato dopo l'avventura di Monaco, è soddisfatto della riconferma.

«Ho cercato di tenermi sempre in forma — ha detto Causio — dall'inizio della preparazione. E' la prima volta che vengo considerato come mezz'ala, nel ruolo che finalmente ricopro di nuovo nella Juve, e che mi permette di essere sempre nel vivo del gioco. Spero di fornire in Nazionale una buona prova, come mi sembra di fare nella Juve».

Sulla stessa linea Capello: «Sia io che Causio stiamo giocando ad un buon livello — ha dichiarato — e quindi mi pare che la convocazione sia più che meritata. Noi costituiamo l'ossatura di centrocampo della Juventus e mi auguro che il trapianto abbia successo anche in azzurro».

Morini attende

Anche quelli che sono rimasti a casa non alimentano polemiche. Spinosi ha incassato bene il colpo: «Bernardini ha le sue idee, ed io le rispetto. Cerco di giocare bene nella Juve e di restare in forma, ma voglio precisare che per ora non mi sento escluso dal gioco azzurro. Queste sono solo convocazioni provvisorie, al momento buono vedremo».

Morini si è chiuso nel più assoluto mutismo. Come al solito è stato impossibile strappargli qualsiasi affermazione polemica. Ha precisato «Morgan»: «Non mi piace polemizzare. Ho disputato le partite precampionato come gli altri e mi sento ai loro livello. Sono qui disponibile come sempre: se avranno bisogno di me, mi chiameranno».

Come si vede tutte le dichiarazioni sono improntate alla massima serenità ed obbiettività anche se naturalmente qualcuno sarà rimasto con l'amaro in bocca.

L'argomento Nazionale ha fatto passare in secondo piano i problemi della squadra. Ormai, la qualificazione in Coppa Italia è ottenuta e gli uomini di Parola guardano avanti, all'ormai imminente Coppa Uefa. Fin qui il bilancio è più che positivo: tre vittorie e dieci gol realizzati, «una media di tre gol a partita — afferma Parola — e soprattutto una condizione eccellente».

Forse l'ultimo incontro con il Taranto è stato il meno esaltante della «terribile» serie bianconera. Parola cerca comunque di giustificare la squadra: «Giocare contro formazioni che spezzano il ritmo non è facile. A centrocampo non riuscivamo a districarci, non trovavamo varchi utili a lanciare le punte. Causio, solitamente brillante, può aver sfigurato proprio per la difficoltà che trovava a muoversi e a servire palloni ai compagni. E' un'esperienza positiva pure questa».

Le note liete della serata vengono da Bettega, che ancora una volta ha confermato di essere sulla strada del pieno recupero. «Non rappresenta più un problema per noi — ha concluso Parola —. Domenica è stato all'altezza delle sue migliori prestazioni, ha ritrovato grinta e determinazione. E' sempre stato nel vivo dell'azione, ha offerto dosati passaggi a Damiani nell'occasione dei suoi due gol. Con un pizzico di fortuna avrebbe segnato lui stesso. Nessuna paura, se continua così sarà tra i grandi protagonisti del campionato».

Fabio Vergnano

ATLETICA — La federazione italiana di atletica leggera, sotto l'egida del Coni, organizza i Centri Giovanili di Atletica Leggera riservati ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 15 anni. I corsi avranno una durata di 9 mesi, con inizio ad ottobre e termine a giugno. La frequenza sarà di tre ore settimanali. Le iscrizioni si ricevono al Comitato regionale Fidal.

TORINO

Un'assenza *(SALA)* che pesa

Il giocatore, però, cerca di ridurne la portata - Rientrano Santin e Mozzini

Fabbri non drammatizza: «Su con la vita, ragazzi!»

Il Torino, dopo la vittoria di Como, sta attraversando un periodo di perplessità. La squadra, domenica scorsa, è andata piuttosto male, con il gol di Pulici ha certamente «rapinato» l'avversario e dopo tutto il gran parlare che si è fatto, il tonfo — perlomeno sul piano psicologico — è stato forte.

Bisogna però tener conto che mancavano Sala, Mozzini e Santin. Il primo cerca, con molta modestia, di minimizzare la portata della sua assenza: «Sono sempre tutti pronti ad accollarmi delle responsabilità, anche quando non gioco. In realtà, il Torino è incappato in una giornata storta, ma sarebbe stata la stessa cosa anche con me in campo. Si tratta comunque di un episodio senza troppa importanza».

L'assenza di Sala, nonostante le parole dell'interessato, è di quelle che pesano. Classe del giocatore a parte (un punto che non si discute) è molto importante il ruolo che lo stesso occupa. Fabbri, sin dal ritiro di Santa Vittoria d'Alba, ha cercato di impostare il modulo con Sala alle spalle di Pulici e Graziani ed ultimamente ci stava riuscendo. Adesso è tutto da rifare e Zaccarelli (tra l'altro indebolito dalle cure per il foruncolo alla coscia destra) non è sembrato molto adatto al ruolo. A Como, il Torino ha fatto acqua da tutte le parti e l'unica nota positiva è data dal fatto che ad assistere alla partita erano presenti gli osservatori del Fortuna, prossimo avversario in Coppa Uefa. Se essi si fidano esclusivamente di quanto hanno visto per valutare i granata, è molto probabile che vadano incontro ad una spiacevole sorpresa.

Tutta la squadra ha giocato al di sotto dello standard solito. L'assenza di Sala l'ha costretta ad assumere un atteggiamento negativo, piuttosto contratta in difesa. Inoltre, le assenze di Mozzini e Santin hanno messo i difensori (tra l'altro, bravissimi, perché hanno resistito come meglio non potevano, alle furibonde offensive comasche) in condizioni di disagio, cosa che ha indotto ancor più i centrocampisti ad arretrare.

Sabato prossimo, ad Alba, Fabbri tirerà le somme, in vista della partita di Coppa Uefa. Rientreranno Santin e Mozzini, mentre Sala sarà ancora fuori. Ed è questa l'assenza che pesa di più, nel «modulo» di gioco granata.

Nell'attesa, il Torino continua a vincere (siamo alla sesta partita utile consecutiva) anche se il gioco ha lasciato un poco a desiderare. «Quando ero al Torino, quattro anni fa — dice Fabbri — la squadra giocava bene e spesso perdeva. Adesso ha giocato male ed ha vinto. Speriamo che sia un buon segno: quando la squadra si metterà a girare in pieno arriveranno le soddisfazioni».

Intanto, una grossa soddisfazione se l'è presa Pulici, sonoramente fischiato dal pubblico comasco; lui si è vendicato segnando il gol della vittoria.

LAZIO COLPITA DAL "MAL DI SCUDETTO,,

Sull'orlo della rissa

Aspro rimprovero di Maestrelli a Chinaglia e compagni: "Avete perso l'umiltà!"

CORRISPONDENTE

Roma, 10 settembre.

La Lazio è partita con il piede sbagliato. E' quasi fuori dal torneo di Coppa Italia, rischia di cominciare il campionato trascinandosi dietro una serie di sconcertanti interrogativi sulla validità del suo modulo «olandese» e sulla fragilità psicologica di alcuni uomini base. Anche Lenzini stenta a ritrovare lo smalto del presidente-profeta: a Pescara, alla fine del primo tempo, la sua personale sfera di cristallo lo indusse ad avvertire il pubblico in tribuna, che la Lazio avrebbe comodamente vinto per due reti a zero. Alla fine della partita, perduta dai campioni d'Italia, il presidente ha ritenuto opportuno dileguarsi alla chetichella sopraffatto dall'imbarazzo e anche dalla vergogna per quanto di brutto avevano fatto vedere i suoi giocatori sul campo.

Anche i tifosi della capitale, di parte biancoceleste, sono rimasti profondamente delusi. I cugini romanisti non si sono fatti sfuggire la golosa occasione per infliggere il colpo di grazia agli avversari con le loro battute salaci. E' la premessa di un derby che, nonostante il probabile valore platonico nella classifica di Coppa Italia, rischia di diventare assai caldo.

Di caldo, intanto, ce n'è già molto in casa laziale, dove la polemica fra i giocatori minaccia di dilagare pericolosamente. Negli spogliatoi di Pescara la burrasca è stata grossa. Sembra che si sia sfiorata addirittura la rissa. Lo stesso Maestrelli, noto per la sua calma, ha perduto le staffe.

Il trainer ha rimproverato con insolita asprezza gli atleti di aver perduto l'umiltà che aveva in gran parte consentito alla Lazio di raggiungere il prestigioso traguardo dello scudetto. In effetti l'aspetto negativo più appariscente della compagine biancoazzurra sembra proprio la mancanza di grinta. Probabilmente Chinaglia e compagni sono ingenuamente caduti nella trappola della presunzione credendosi più forti di tutti soltanto perché recano sul petto i colori dello scudetto.

Non sanno più soffrire, la lotta diventa un sacrificio inspiegabile. E quando giunge inevitabile l'impatto con la realtà, saltano i nervi come è accaduto a D'Amico, Petrelli e Wilson che si sono fatti ammonire dall'arbitro. Si ha quasi l'impressione che il titolo tricolore abbia colto di sorpresa una squadra e un ambiente i quali, non abituati a questo genere di traguardi, non riescono a comportarsi secondo le regole che la nuova situazione esige.

C'è poi il problema dei fischi che il pubblico d'ogni stadio d'Italia riserva in modo particolare a Chinaglia. E' senza dubbio una abitudine da biasimare. Ma si è mai chiesto il centravanti biancoceleste perché decine di migliaia di persone ce l'abbiano con lui? Con le sue esibizioni provocatorie, Chinaglia non poteva certo aspettarsi le simpatie dei tifosi.

In un primo momento ha reagito spavaldamente affermando che la contestazione contribuiva a dargli nuova carica. A Pescara, però, si è visto che comincia ad affiorare un logorio psicologico il quale rischia di propagarsi anche fra i compagni. Chinaglia ha accettato quasi rassegnato i fischi privando così la squadra del suo contributo.

A Maestrelli, dunque i problemi non mancano. Se riuscirà a guarire la squadra dal «mal di scudetto», il trainer avrà fatto un grosso passo avanti. I giocatori sono gli stessi, medesimi gli schemi. Una Lazio che riuscisse a tornare con i piedi in terra potrebbe avere ancora i numeri per ripetersi.

Mario Bianchini

FEDELISSIMI — Il club Fedelissimi granata di via Carlo Alberto, organizza una duplice trasferta a Düsseldorf per la prima partita di Coppa Uefa. La prima in pullman con partenza il 24 settembre e ritorno il 26 a lire 19.000 per i soci e 20.000 per i non soci; la seconda in aereo con partenza il 25 settembre e ritorno il 26 a lire 80.000. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via Carlo Alberto.

SEI BOCCISTI AZZURRI A BARDONECCHIA

Preparati al titolo iridato

Bardonecchia, 10 settembre.

Una stagione ricca di soddisfazioni e di vittorie per i boccisti azzurri potrebbe sigillare in quel di Vals-les-Bains (dove giovedì s'iniziano i campionati mondiali) nel successo più bello e più ambito: la conquista del titolo iridato. Le premesse per una vittoria italiana alla luce dei risultati conseguiti da gennaio ad oggi — 9 «uscite», 9 vittorie — non mancano; ma l'amara esperienza di due anni fa a Montecarlo induce ad essere cauti: anche nel '72, infatti, gli azzurri passarono di successo in successo nelle competizioni internazionali (sempre avendo come rivali i francesi) ma fallirono clamorosamente l'obiettivo del titolo mondiale e furono seccamente sconfitti dai transalpini.

La squadra azzurra sarà formata da Granaglia, Andreoli, Paletto, Sturla, Suini (al completo il quintetto della Pianelli Traverse, campione d'Italia e quadretta per il terzo anno consecutivo) e da Benevene: una squadra quasi tutta torinese, considerando tale anche il ligure Sturla che gioca ormai da parecchi anni nel sodalizio di Cascine Vica.

Il «veterano» della nazionale italiana è Granaglia (43 anni) che ha sinora disputato 18 campionati del mondo (con 9 successi); la «matricola» è Piero Paletto, trentacinquenne, che nel ruolo di primo puntatore è da considerarsi un uomo di sicuro affidamento. Andreoli, Benevene, Sturla e Suini hanno già alle spalle una esperienza di tutto rilievo e al momento sono gli elementi di maggiore spicco in campo nazionale.

Nel «ritiro» di Bardonecchia, dove da sabato scorso si trovano i sei selezionati, abbiamo sentito il parere del responsabile delle squadre azzurre, Robotti. Egli ha detto: «I giocatori prescelti per il mondiale hanno completato in tutta tranquillità ed in un ambiente ideale la loro preparazione con intensi allenamenti al mattino e al pomeriggio. Abbiamo sperimentato le possibili formazioni e la tattica di gioco. Ali sono persi in ottime condizioni fisiche, "caricati" psicologicamente ed in tutti ho intravisto una serena fiducia sull'esito di questi campionati; speriamo che domenica prossima la squadra azzurra riesca a conquistare il tanto sospirato undicesimo titolo iridato».

— Chi giocherà a Vals-les-Bains?

«Di volta in volta decideremo la formazione, considerando anche gli avversari che dovremo affrontare. Quindi, tutti e sei i componenti la "rosa" sono da considerarsi titolari. C'è solo l'imbarazzo della scelta perché gli uomini che ho a disposizione sono tutti molto bravi e con una notevole esperienza internazionale alle spalle».

La comitiva lascerà Bardonecchia nella prima mattinata di giovedì ed in auto (circa 425 chilometri) raggiungerà Vals-les-Bains dove alle 21.30, dopo la cerimonia dell'inaugurazione del XXIII Campionato del mondo, avranno inizio le prime partite di qualificazione.

Al torneo mondiale partecipano 12 nazioni (Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Senegal, Spagna, Svizzera e Tunisia) che verranno divise in due gruppi con teste di serie la Francia, campione in carica, e l'Italia, 2ª classificata; ogni nazione disputerà cinque partite di qualificazione; le prime due classificate d'ogni gruppo giocheranno le semifinali e le vincenti si disputeranno il titolo in una sola partita.

Questo il programma: giovedì (ore 21.30) primo turno; venerdì (ore 15 e 21) secondo e terzo; sabato (ore 9 e 15) quarto e quinto; sabato (ore 21) semifinali; domenica (ore 9) incontro per il terzo e quarto posto; ore 15.30 finalissima.

Guido Tolazzi

Stasera la Coppa di Stampa Sera

CRESCENTINO O NICESE?

Il primo scontro a Canelli (ore 21)

Canelli ospita questa sera, alle ore 21, il primo incontro della «Coppa dei Campioni del Piemonte», il torneo organizzato da «Stampa Sera», sulla falsariga della manifestazione europea, tra le quattro squadre vincitrici dei gironi di Prima categoria. Scendono in campo, a contendersi la qualificazione, Nicese e Crescentino: il rettangolo di Nizza Monferrato non possiede infatti impianto di illuminazione e la società ospitante è costretta a giocare «in trasferta» (pochi minuti d'auto) a Canelli, mentre il match di ritorno sarà regolarmente disputato sul terreno di Crescentino.

Sono problemi che sorgono evidentemente soltanto nei tornei di provincia, dove il verbo «arrangiarsi» è declinato in tutti i suoi tempi dai responsabili delle società e dai giocatori. Tutti dilettanti — forse inutile sottolinearlo, una notizia comunque che nel calcio moderno, tanto impregnato di professionismo, è sempre bene porgere ai lettori —, tutti dilettanti veri che settimanalmente si battono per passione sportiva e per un modico rimborso spese. Dilettanti che questa volta scenderanno in campo per la coppa messa in palio da «Stampa Sera», mentre non toccherà loro alcun premio in denaro.

Dilettanti, ma anche con i grandi e piccoli problemi che affannano settimanalmente le notti degli allenatori. Gli infortuni, in special modo gli strappi e gli stiramenti, in squadre con una preparazione atletica approssimativa, o in calciatori magari che hanno superato da un pezzo l'età verde, sono più frequenti: i tecnici sono così costretti sovente a distorcere la logica calcistica per ovviare alle falle più gravi.

Nicese e Crescentino però, questa sera, non sembrano dover affrontare difficoltà enormi, anzi, la preparazione particolare, in vista di un impegno ormai diventato ricorrente, ha permesso ad entrambe le squadre di arrivare alla vigilia dell'incontro con la rosa dei giocatori al completo per schierare l'undici migliore. Così per la Nicese che potrà utilizzare Pizzo e Sallceto, due elementi — pare — molto importanti per la saldezza del centrocampo. Pizzo e Sallceto sembravano irrecuperabili, in extremis invece è stata registrata la guarigione di entrambi. L'allenatore Gino Rapetto andrà dunque in panchina con molto minori apprensioni. Questa la formazione della Nicese: Brunetto; Gambacurta, Olivieri; Sallceto, Gambino, Rolando; Ulderici, Pizzo, Gambarini, Picollo, Bergamasco. In panchina siederanno: 12° Cavazzini, 13° Garbarino, 14° Molinari, 15° Avigliano.

Nessuna novità invece da Crescentino, anzi nessuna notizia, perché l'allenatore Laureoli sembra intenzionato a non rinunciare al fattore sorpresa comunicando la formazione soltanto pochi minuti prima dell'incontro.

Questi, per ruolo, i sedici giocatori convocati: portieri Lucon e Demichelis; difensori, Facchin, Tappero, Gallo e Forlai; centrocampisti, Chiò, Scriglia, Pollone e Rosa; attaccanti, Piutti, Sternieri, Conforto, Montuoro, Bergamasco e Favaglione. Una lista sulla quale il trainer avversario ha meditato a lungo riuscendo alla fine a decifrare — lui dice — le intenzioni di Laurenti, per prendere naturalmente le opportune contromosse.

Si vedrà stasera, allo stadio di Canelli dove, stando alle aspettative, non meno di 1500 spettatori dovrebbero assistere alla partita, la metà dovrebbe giungere da Crescentino per dar man forte alla squadra in questa prima uscita. Arbitro — magari anche a lui — sarà il signor Grasso di Asti.

Franzi Bertolazzo

CLAMOROSO

Giovani arbitri dicono "basta,,

Sono ben 160

Firenze, 10 settembre.
La notizia delle dimissioni di 160 arbitri, in gran parte giovani, appartenenti al comitato toscano della Lega calcio, ha suscitato molti commenti nell'ambiente calcistico. La Lega toscana dovrà ricorrere alla prestazione di direttori di gara di altre regioni per far fronte al normale svolgimento delle decine di partite di calcio dei campionati dilettanti e giovanili.

Il presidente della Lega regionale, Pietro Angelini, ha confermato che le dimissioni sono state presentate dagli arbitri della nuova leva in conseguenza dei casi di intolleranza accaduti in Toscana nel decorso campionato con invasioni di campo, aggressioni all'interno ed all'esterno dei campi, atti di indisciplina, talvolta violenti, da parte dei giocatori.

CICLISMO

MOLTENI richiama Merckx

Arcore, 10 settembre.
(g. p. g.) La Molteni ha intenzione di non ritirarsi dal ciclismo: la scelta ora toccherà ad Eddy Merckx, il quale si è incontrato ieri sera alle 22 nella villa di Ambrogio Molteni con il giovane industriale brianzolo, ad Arcore.

Ambrogio ha fatto a Merckx le offerte di contratto degli anni scorsi leggermente migliorate. Il campione del mondo, che già aveva fatto mente all'intenzione della Molteni di smettere con il ciclismo, è rimasto in un certo senso sorpreso: ha chiesto perciò otto giorni per decidere, avendo egli già in corso trattative con la squadra spagnola Kas, che però gli prenderebbe meno corridori dei nove che già hanno firmato nelle sue mani per rinnovare il contratto. La Kas ha già un organico spagnolo molto numeroso.

SPORT-FLASH

ALBESE — Terminati gli impegni di Coppa Italia, l'Albese riceverà domani al «Coppino» di Alba, il Genoa.

OVADA — Giovedì prossimo l'Ovadamobili incontrerà in notturna la Valle Stura che partecipa al campionato prima categoria girone ligure. L'incontro avrà inizio alle ore 21,15.

OLIMPIADI — Sono iniziate ieri alla presenza del sindaco di Torino Giovanni Picco le olimpiadi della sezione aspiranti dell'oratorio salesiano di Borgo San Paolo. Le gare organizzate da don Mario Basti e don Elio Arcostanzo, si svolgeranno sui campi dell'oratorio di via Luserna 16 e al parco Ruffini. La conclusione martedì 17 settembre.

NOVI — La Novese, dopo il pareggio ottenuto con la prima squadra della Sampdoria (1-1), si reca domani a Sestri Levante per disputarvi (alle ore 17,30) l'ultimo incontro della prima fase della Coppa Italia semiprofessionisti.

A due passi dalla semifinale

Bertola rilanciato dai suoi avversari

Stasera a Torino contro Berruti

Berruti e Bertola all'ennesimo confronto, ma sempre di grande richiamo

Hanno finito per giocare tutti per Felice Bertola proprio nella giornata che i tifosi avevano decretato come fatta apposta per metterlo definitivamente fuori dalle semifinali. Segno che certe voci di «combine» nascono e muoiono solo nella fantasia di coloro che dello sport del pallone elastico e dei suoi protagonisti hanno un concetto un po' distorto.

Berruti, a Monastero Bormida, davanti ad un gruppetto di tifosi bertoliani venuti a spiare il comportamento del campione d'Italia, ha travolto implacabilmente un Gili scalcagnato; Defilippi, ad Alba, ha fatto per intero il suo dovere togliendo a Feliciano le ultime speranze di qualificazione; Arrigo, che in fondo in fondo, il terzo posto in classifica non gli va molto a genio, perché lo obbliga a misurarsi con Berruti, si è impegnato a superare all'ultimo gioco Billia, nella partita di Celle Monte che ha visto l'arbitro assalito dai tifosi locali, fatto inconsueto nel pallone elastico.

Tutto regolare, quindi, nella terz'ultima di ritorno e sostanziale passo in avanti di Bertola verso quelle semifinali che, senza la sua presenza, perderebbero metà del loro interesse. Felice, è vero, è ancora appaiato al quarto posto a Gili, ma quest'ultimo non ha più molte frecce al suo arco avendo solo una partita da giocare nella giornata conclusiva del girone eliminatorio, fra due domeniche a Torino, contro Arrigo.

L'operazione sorpasso dovrebbe quindi avvenire a Cuneo nel prossimo turno a spese di Giocco, in lotta per non retrocedere. Non sarà un compito facile per Bertola (ora che il suo avversario ha la possibilità, con un solo punto di vantaggio, di raggiungere Corino e Billia al penultimo posto della graduatoria) ma difficilmente egli si lascerà sfuggire una vittoria così importante. L'ex campione d'Italia non è ancora nelle migliori condizioni e nelle partite di campionato ha sempre un nemico da combattere: il caldo. In notturna, invece, il suo rendimento aumenta di un buon 30 per cento, secondo il giudizio di Berruti che ha affrontato venerdì a Cuneo il rivale e ha ceduto alla distanza quando il recente strappo alla gamba sinistra si è fatto sentire.

Il campione d'Italia spera di essere a posto per stasera, nel suo ennesimo duello con Bertola, in programma allo sferisterio torinese di corso Tazzoli. E' la finalissima del trofeo l'Unione, un appuntamento che dovrebbe richiamare, come accade su tutti gli sferisteri di Piemonte e Liguria, anche a Torino, la folla delle grandi occasioni.

Piero Galasco

Prima tappa oggi del Giro della Val d'Aosta

La Thuile attende uno scalatore

NOSTRO SERVIZIO
Aosta, 10 settembre.
L'undicesima edizione (internazionale) del giro ciclistico della Valle d'Aosta prende il via oggi da piazza Chanoux, con una partecipazione davvero eccezionale di corridori di ogni regione ed anche di nazionalità diverse. Con belgi e svizzeri (i jugoslavi non si sono visti ancora alla punzonatura) si cimenteranno infatti, sui tormentati percorsi della Valle, piemontesi, lombardi, veneti, emiliani, toscani, e marchigiani tra cui il fresco campione italiano Sartini, gli azzurri Peruzzo, Algeri, Rosani Rodella e la rivelazione romana Franco Conti. Un giro che si preannuncia quindi avvincente (110 gli iscritti) e che, come di regola, vede già le prime polemiche.

Non si sono visti iscritti alla punzonatura, difatti, l'azzurro Gabriele Mirri e Alberto Meroni (entrambi del C.S. Fiat), piuttosto affaticati in questo finale di stagione, e gli organizzatori (privati all'ultimo momento del vincitore della scorsa edizione (Mirri) storcono il naso nonostante che gli eventuali sostituti — il giovane e promettente Fedrigo e l'esperto Rosai — siano di tutto rispetto.

Nell'eccitazione del momento si gettano già le basi della prossima edizione (sempre in calendario internazionale) che dovrebbe (per una questione di rotazione organizzativa) essere di pertinenza del Veloclub Valle d'Aosta.

Oggi a La Thuile si assegnerà la prima maglia biancorossonera al leader con un arrivo in salita a metri 1441 (colle di prima categoria a La Balme), dopo 128 chilometri di corsa. Sono di scena gli scalatori, i grandi protagonisti di questa edizione. L'arrivo è previsto per le ore 16. Il valdostano più applaudito — come al solito — sarà il professore di lingue Franco Vagneur, che difende i colori del bresciano Gruppo Sportivo Pejo. A Vagneur è più congeniale il ciclocross, ma in Valle, pur soffrendo, ha ottenuto onorevoli piazzamenti.

Giovanni Binda

Un male improvviso ha stroncato la vita dedicata all'amore della sua famiglia

Filippo Meoli

Lo annunciano la moglie coi bambini Maria Celeste e Rolando, la mamma e le sorelle Anna, Cecilia e Silvia con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 10 alle ore 14,30 nella parrocchia del Carmine.
— Torino, 9 settembre 1974.

Gianni Mostardo con Carla, Enzo, Gigi, Cesare e zia Caterina e famiglia si uniscono al dolore di Marisol.

Elena e Michele Paravelli si uniscono al dolore di Marisol e della famiglia Meoli per la scomparsa di

Filippo Meoli
— Torino, 9 settembre 1974.

La famiglia Marengo Benedicenti prende parte al dolore di Marisol per la morte di FILIPPO.

Rina Polesio ved. Dolce con Antonio, Angiolina, Romano e Paola, vivamente commossi, partecipano al grande dolore di Silvia e della famiglia Meoli.

Con profondo rimpianto ricordano l'amico Filippo, le famiglie Aubetto - Viziano e Gallo.

Partecipano al grande dolore della famiglia:
Milena e Umberto Sodero
Edy e Franco Sodero
Lina e Umberto Fundaro
famiglia Mencino

Giovanni Matta e la figlia Claudia partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del caro FILIPPO.

Franco e Adele Pica profondamente colpiti dalla immatura dipartita del caro e prezioso collaboratore

rag. Filippo Meoli

partecipano commossi al dolore della sempre signora Marisol e dei familiari tutti.
— Torino, 9 settembre 1974.

La Soc. Ca.In.co. fa il dolore di annunciare la immatura scomparsa dell'apprezzato funzionario di direzione

rag. Filippo Meoli

che per molti anni profuse la sua intelligente e assidua opera in favore della Società.
— Torino, 9 settembre 1974.

Piangono l'immatura scomparsa del

rag. Filippo Meoli

[illegible]
— Torino, 9 settembre 1974.

rag. Filippo Meoli

Privati della sua cara persona e profondamente colpiti si uniscono al dolore della signora Meoli i Componenti del Centro Elettrocontabile:
Monica Balocco
Maria Fassi
Carolina Florio
Giusy Florio
Antonella Robutto
Antonio Romano
Rosanna Sorbo
— Torino, 9 settembre 1974.

[illegible]

Marianna Segagni

[illegible]

Vittorio Masoero

[illegible]

Erminia Giacobino ved. Chissotti

[illegible]

Andrea Sciolla

[illegible]

Cesare Cicogna Mozzoni

[illegible]

Teresa Sighicelli Sternieri

[illegible]

Battista Fornica

[illegible]

Francesco Gaspare Bassino

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari con la S. Conforto (Pietra Ligure)

Angela Firmina Rasetti nata Rena

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Mariuccia e Angelo, il genero Carlo Masoglia, la nuora Irma Pierro, la nipote Paola col marito Roberto Airoldi e i cari pronipoti Vittorio e Pinuccia, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 dalla Parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Salbertrand 65).
— Torino, 8 settembre 1974.

Le famiglie Marchis, Roggero, Morelli, Franco Daniela Rosso e Teresa Masera in questo momento tanto doloroso sono vicini al dolore di Angelo Rasetti e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Le Maestranze della Ditta Simeoni partecipano al dolore del loro titolare Angelo Rasetti per la scomparsa della MAMMA.

I Titolari della Simpel con animo affranto partecipano al lutto del loro contitolare Angelo Rasetti per la dipartita della mamma

Firmina Rasetti
— Torino, 8 settembre 1974.

Rina e Piero piangono la cara signora FIRMINA.

I Dipendenti della Soc. Ral-Tronic partecipano al lutto della contitolare, signora Maria Rasetti in Masoglia, per la morte della mamma

Angela Firmina Rasetti nata Rena
— Torino, 9 settembre 1974.

La famiglia Tomberello ricorda nella preghiera la cara

Angela Firmina Rasetti nata Rena
— Torino, 9 settembre 1974.

Amministratore e Condomini corso Orbassano 224/6-8-10-12 si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Vittorio M. Gallo

[illegible]
— Torino, 10 settembre 1974.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Nuovo Scau SpA partecipano con profondo sentimento al lutto per la morte dell'

avv. Vittorio Gallo

[illegible]
— Torino, 9 settembre 1974.

Gianluigi e Graziella Savoja, Giacinta e Nanà Manca partecipano al dolore per la scomparsa del loro amico

Vittorio Gallo
— Torino, 9 settembre 1974.

[illegible]

Tullia Bonom nata Tomatis

[illegible]
— Torino, 9 settembre 1974.

[illegible]

Ettore Betta

[illegible]
— Torino, 9 settembre 1974.

(Continua a pag. 13)

Concordata stamane tra Lisbona e gli "ultras,,

Mozambico: 48 ore di tregua

Scontri all'alba nel quartiere negro della capitale con l'intervento dell'esercito

Lisbona, 10 settembre.

Il governo portoghese ha annunciato oggi di aver concordato una tregua di 48 ore con i ribelli bianchi che controllano alcune zone della capitale. Nell'annuncio si spiega che la tregua consentirà al governo di discutere la situazione con i due emissari speciali del presidente Spinola che hanno avuto ieri un incontro con gli esponenti della ribellione a Lourenço Marques.

Il governo sottolinea « l'atteggiamento già ufficialmente dimostrato dai governi della Rhodesia e dell'Africa del Sud che continuano a riprovare l'azione dei ribelli e a congratularsi per la firma degli accordi di Lusaka con il Frelimo ».

Secondo il comunicato, « la situazione nell'intero territorio del Mozambico è calma, salvo incidenti isolati nella città di Beira dove sono esplose due granate che hanno causato alcuni feriti. Le forze armate hanno già ristabilito l'ordine ».

Sono attesi oggi, di ritorno dalla missione presso i ribelli di Lourenço Marques, i due emissari del presidente Spinola, che hanno tentato un'azione conciliativa. (Ansa)

Lourenço Marques, 10 settembre.

Sporadiche sparatorie si sono udite nelle prime ore di oggi provenienti dai sobborghi negri di Lourenço Marques, dove reparti militari sono intervenuti in forze per far fronte a saccheggi, incendi dolosi e saccheggi compiuti da gruppi di negri.

I sobborghi abitati da negri si trovano presso l'aeroporto della capitale di cui i militari hanno assunto il controllo, sostituendo gli oltranzisti che l'occupavano da due giorni.

I bianchi in rivolta continuano ad avere il saldo controllo della stazione radio, della raffineria e di altri punti-chiave della capitale.

Per evitare l'afflusso di volontari dal Malawi, a rinforzare le file dei rivoltosi, i guerriglieri del Frelimo ed i militari portoghesi controllano tutti i treni provenienti dal vicino Stato africano istituendo posti di blocco.

La tensione registratasi ieri a Beira, dopo gli scontri tra dimostranti bianchi, polizia e soldati portoghesi, sembra essersi attenuata. Le barricate che erano state erette in alcune zone della città sono state rimosse e ferree misure di sicurezza sono state imposte.

Il bilancio degli incidenti di ieri è di un morto (un agente di polizia) e diversi feriti. Prima che i militari intervenissero contro i dimostranti, i guerriglieri del Frelimo avevano minacciato di invadere la città se la folla di manifestanti bianchi non fosse stata dispersa. (Ansa)

Dar-Es Salaam, 10 settembre.

Samora Machel, rientrato ieri sera a Dar-Es Salaam, capitale della Tanzania, ha confermato a nome del Frelimo che i nazionalisti rispetteranno la tregua firmata a Lusaka « per tutto il territorio del Mozambico ». Egli ha invitato la popolazione bianca a rientrare nelle sue abitazioni e a non farsi « strumentalizzare da attivisti fascisti ».

Machel ha affermato che né la Rhodesia né l'Africa del Sud assistono i ribelli ma che, al contrario, i governi di quei due paesi sono favorevoli agli accordi di Lusaka. (Ansa-Ap)

Lourenço Marques. Due soldati portoghesi, armati di mitra, tengono sotto controllo un gruppo di dimostranti a Beira

Milano: brucia una casa

Sei famiglie strappate alle fiamme

Salvate da una pattuglia della "volante"

CORRISPONDENTE

Milano, 10 settembre.

(c. b.) Il tempestivo intervento dell'equipaggio di una «Volante» ha salvato da sicura fine sei famiglie dello stabile di via Savona 43, in preda alle fiamme. Sono stati messi in salvo per primi sette bambini terrorizzati dalle fiamme, che sono stati sistemati sotto choc sull'auto della polizia.

L'incendio è scoppiato all'alba poco dopo le 5. E' stato un automobilista ad avvertire gli agenti di aver visto dall'abbaino della casa di via Savona 43 dense nuvole di fumo. Gli agenti si sono subito recati sul posto. In pochi attimi si sono resi conto della gravità della situazione, hanno azionato immediatamente la sirena della loro auto e sfondato il portone, hanno salito di corsa i tre piani di scale, bussando e suonando i campanelli delle sei abitazioni, due per ogni piano, facendo uscire immediatamente gli inquilini.

Il panico, la sorpresa del brusco risveglio, l'odore del fumo e il calore delle fiamme hanno gettato il terrore nel palazzo. Poco dopo sono intervenute diverse autopompe dei vigili del fuoco. E' stato un lavoro massacrante per i pompieri che si sono trovati di fronte ad una vera fornace. L'incendio ormai si era già appiccato al tetto dello stabile provocando tra l'altro il crollo dei soffitti del terzo piano. I danni ammontano ad oltre 50 milioni di lire. Tre famiglie sono rimaste praticamente prive di ogni cosa. Non è stato ancora possibile accertare le cause del sinistro.

Esplode il distributore un morto, due feriti

CORRISPONDENTE

Bologna, 10 settembre.

(g. r.) Una improvvisa esplosione di carburante, in un deposito di distribuzione situato in via Pirandello 4, alla periferia della città, ha provocato il crollo del coperto e la morte del gestore e il ferimento di due suoi figli, della fidanzata di uno di essi. Il morto è il cinquantatreenne Gaetano Badiali, dimorante in via 4 Novembre, il quale aveva assunto la gestione del distributore a partire dalla mezzanotte.

Lo scoppio è avvenuto alle 10,10. I quattro addetti sono stati investiti dai massi e dalle lamiere che la deflagrazione aveva divelto dalla costruzione. Sono stati immediatamente organizzati i soccorsi effettuati dai vigili del fuoco, dagli agenti di p.s. e dai carabinieri.

I vigili hanno estratto dalle macerie dapprima il corpo di Gaetano Badiali che è spirato mentre stavano trasportandolo all'ospedale Sant'Orsola. Al medesimo ospedale venivano ricoverati i due figli del Badiali, Luciano di 31 (con prognosi riservata) e Libero di 25 (guaribile in 20 giorni).

Poco più tardi veniva ricoverata la fidanzata di Libero, Ilda Paracchini, di 22 anni, la quale era giudicata guaribile in cinque giorni.

Vivo allarme fra i soccorritori, in quanto si era diffusa la voce tra la folla accorsa sul luogo della sciagura, che sotto le macerie si trovava una bambina, ma fortunatamente la notizia poteva essere smentita.

S'ignorano le cause che hanno determinato lo scoppio. Comunque la magistratura ha aperto una inchiesta. I Badiali si erano trasferiti dalla provincia di Novara a Bologna il 20 agosto.

Cercano il figlio e lo trovano arrestato dai CC

CORRISPONDENTE

Sanremo, 10 settembre.

(r. b.) *Due genitori di Coldirodi stamane, quando si sono accorti che il figlio di 18 anni, Rolando Campanella, corso Umberto 37 ieri sera non era rientrato a dormire come al solito, temendo una disgrazia lo hanno cercato presso amici, parenti e anche all'ospedale. Nessuno però lo aveva visto. Con il cuore in gola si sono allora rivolti nella tarda mattinata alla Polizia e ai Carabinieri perché facessero delle ricerche.*

Al comando di corso degli Inglesi, però, li aspettava una brutta notizia: il figlio era sano e salvo ma era stato arrestato nel cuore della notte da una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri per avere scippato un turista lombardo.

Il Campanella ieri sera dopo essere stato al cinema e aver girato per il centro di Sanremo aveva raggiunto la stazione ferroviaria. Alla ricerca di emozioni forti ad un certo momento quando ha visto seduto su una seda un uomo anziano che stava giocherellando con il suo borsello non ha resistito alla tentazione di rubarglielo.

« All'improvviso — *ha dichiarato lo scippato, Giuseppe Bombelli, 57 anni, residente a Legnano in via Tosi 3* — mentre stavo aspettando l'arrivo del treno da Genova ho sentito afferrarmi ad un braccio, ho tentato di reagire ma senza successo. Quel ragazzo, infatti, mi aveva già strappato dalle mani il borsello e stava fuggendo ».

Mentre usciva di corsa dalla stazione, il Campanella si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri che lo ha prontamente immobilizzato. Dentro il borsello c'erano circa 60 mila lire, un accendino d'oro ed i documenti del Bombelli.

OVADA — A cura del Club filatelico numismatico di Ovada e dell'Ente manifestazioni ovadesi e dell'assessorato al turismo, per il 28 e il 29 settembre è stata indetta la quarta mostra-convegno numismatica e filatelica ligure-piemontese. La mostra si propone di ricordare, con la coniazione di medaglie, due uomini illustri del Risorgimento italiano, Giuseppe Mazzini e Silvio Pellico.

Professore morto è vivo per le tasse

Ragusa, 10 settembre.

(f. s.) **Da oltre dieci anni una vedova, Giuseppina Cavallaro, è vittima di un singolare errore burocratico che, per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscita ad eliminare: la donna è costretta a pagare, oltre che le sue, le tasse del marito defunto.**

La vicenda, che ha del grottesco, si trascina dal 1964, da quando cioè il professor Giovanni Leotta passò a miglior vita. Da allora, a scadenza fissa, l'esattoria ha regolarmente notificato le cartelle delle tasse sia al prof. Leotta sia alla sua vedova la quale, più volte, ha reclamato energicamente all'ufficio tasse esibendo agli impiegati il certificato di morte del marito.

Le sue proteste, però, non sono valse a fermare il complesso meccanismo tributario.

Nei giorni scorsi, malgrado le sue precedenti proteste verbali ed epistolari, la donna ha ricevuto ancora una volta dall'esattoria comunale due notifiche in cui si esorta il prof. Leotta e la sua... vedova a recarsi all'ufficio imposte per regolarizzare la loro posizione tributaria debitoria.

Stavolta la vedova si è stancata. « Non è giusto che per un errore burocratico io debba continuare a pagare anche per mio marito — ha detto decisa —. Non so di chi sia la colpa di questa paradossale situazione che si trascina da dieci anni e che rischia di farmi saltare i nervi. E' arrivato il momento di rivolgermi a un legale ».

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Alterne domanda e offerta

TORINO — I contrasti manifestati ieri dal mercato e la debolezza dell'immediato dopo-listino si concretano oggi in un arresto del processo di recupero in atto da alcune sedute. La pausa è da imputarsi alla rarefazione degli interventi a sostegno ed a quella degli acquisti per ricoperture, sollecitati dalla maggior fermezza del mercato.

Comunque il denaro torna a presentarsi in fine riunione consentendo alla quota di recuperare dai minimi della giornata. La domanda prevale ancora nell'immediato dopo Borsa. Reddito fisso ben tenuto. Chiusura Montedison 1-1-74 760.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1115, 1104, 1113, 1118; Fiat priv. 802, n.t., n.t., 795.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% '72 conv. 235; Città di Genova 7% 76; Metropolitana Milanese 7% 77,40; Magona 1973 7% conv. 111; GIM 1973 6% conv. 101; Enel 1974 indicizz. 96,20; B.co S. Spirito 7% '73 conv. 101; Montefibre 7% 1973 conv. 100,25; B. T. quadr. 7% 95,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 37.500-39.000; sterlina oro nuovo 40.000-41.500; marengo svizzero 36.500-39.000; sterlina carta G.B. 1590-1630; dollaro Usa 693-710; marco germanico 259-265; franco svizzero 230-234; franco francese 141,60-145; oro fino 3480-3620; argento 110-130.

LE AZIONI A TORINO

	9-9	10-9
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4100
Eridania	1910	1910
Florio	400	400
Motta	2393	2395
Romana Zuccheri	405	405
Venchi Unica	400	370
BANCARIE		
Banco Roma	16000	16000
Comit	17700	17000
Credito It.	1863	1863
Interbanca priv.	18100	16850
Mediobanca	67300	66800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1470	1470
Fornaci Riunite	1640	1630
Unicem	4810	4600
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	837	830
Italgas	650	651
Liquigas	240	237 50
Liquigas priv.	155	144
Mira Lanza	25330	24750
Montedison	821	807 50
Monted. Gerolim.	801	785
Paramatti	1539	1430
Pierrel	3125	3950
Rumianca	1494	1480
SAFFA	5425	5100
Schiapparelli	6550	6600
COMMERCIALI		
Rinascente	126	116
» priv.	90	84
Silos Genova	3810	3830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	925	910
Beni Imm. It. priv.	600	600
Beni Stabili	4720	4730
Cond. Acqua Roma	679	670
Generale Imm.	341 50	335

	9-9	10-9
Imm. Agr. Vittoria	5200	5200
Invim	6400	6360
Risanamento	9800	9800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13875	13425
» » priv.	8400	7950
Latina	1506	1482
Latina priv.	1201	1179
Generali	59000	57610
RAS	68950	68200
S.A.I.	13140	13030
Toro Ass.	43800	42940
Toro Ass. priv.	15990	15550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2800	2800
Autostrada To-Mi	3700	3700
Fer. Co.	388	350
Italcable	3300	3350
N.A.I.	5053	4850
SIP	1680	1658
Torino-Nord	140	138
FINANZIARIE		
Bastogi	1580	1535
Finsider	334	330
GIM	2900	2900
IFI priv.	3970	3875
Ifil	14400	14000
Invest	2650	2580
La Centrale	12250	11530
Mittel	2850	2830
Piemonte Finanz.	4800	4800
Pirelli & C.	1630	1500
Pirelli S.p.A.	878	845
S.A.B.O.M. fin.	2750	—
S.I.P.A.	1142	1142
S.M.E.	1500	1500
STET	1850	1850
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	860	860
Marelli & C.	690	668
Pan Electric	2280	2210

	9-9	10-9
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1120	1131
» priv. *	810	830
Castagnetti	2350	3330
Gilardini	2750	2700
Moncenisio	—	—
Nebiolo	295	285
Olivetti	1150	1132
» priv.	1035	990
Westinghouse	3430	3420
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	840	770
Italsider	386	386
Metalli	2425	2510
Talco & Grafite	11000	11000
Terni	100	102
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16450	16190
» priv.	9825	9825
Cartiere Italiane	930	905
TESSILI		
Cot. Cantoni	11950	11300
Fisac	2380	2380
Lane Borgosesia	21350	21300
Montedison Fibre	138	148
» » pr.	250	250
Viscosa	1720	1685
» priv.	1065	1085
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1200	1200
Ciga	2750	2750
CIR	6775	6700
Facchetti	239	225
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	160	160
Pirelli 5%	75	75
Medioh. 6%	205	205
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	95	95
» » '71	95	95
» » '72	95	95
» 7% '73	90	90

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-9	10-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 —	86 30
Redimibile 5½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	81 65	81 65
» 5%	85 —	84 50
Pr. R. 5% Trieste	82 20	82 20
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	82 70
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 30	96 30
» » » II	94 90	94 90
» » '77	88 —	88 20
» » '78	85 —	84 95
» 5½% '79	85 70	85 70
» » '80	84 70	84 70
» » '82	85 50	85 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 75	76 50
» » '65 II	76 70	76 70
» » '66 I	74 60	74 70
» » '66 II	74 40	74 90
» » '67	74 50	74 50
» » '68 I	74 30	73 90
» » '68 II	74 —	74 30
» » '69 I	73 80	74 —
» » '69 II	73 90	73 70
» 7% '70	81 50	83 50
» » '71	82 20	82 20
» » '72 I	81 90	82 70
» » '72 II	80 25	80 20
» » '73	80 50	80 50
» Fotuma 6%	87 60	87 —
IRI 6% '64	80 —	80 —
» » '65	79 —	78 25
» Alfa 7% '70	83 70	84 10
Sanap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	73 70	74 70
» » '68 II	74 80	73 80
» » '69	73 —	73 —
» 7% '71	82 —	81 30
» » '72	81 10	80 75
OO.PP. 5%	68 50	68 50
» 5½%	69 —	70 —
» 6%	71 25	70 90
» 7%	78 90	78 10
» I.St. 7% 1°	81 10	81 10
» » » 2°	81 25	81 25
» » » 3°	80 25	80 25
» » » 4°	80 50	80 70
» » » 5°	80 80	80 80
» » » 6°	81 —	81 —
» Anas 6% '66	71 80	71 85

	9-9	10-9
OO.PP. Aid. 6% I°	70 80	70 80
» » 7% I°	78 20	78 —
» » » 2°	78 80	78 60
FF.SS. 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	76 60	76 80
» » '66 I	76 —	76 55
» » '66 II	73 —	73 30
» » '67	75 20	75 60
» » '69 I	74 70	74 90
» » '69 II	73 —	73 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 70	81 70
» » '72 I	81 80	81 80
» » '72 II	81 50	81 50
A.F.S. 6% '67	73 25	72 25
» » '68	73 —	73 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	80 75
» » '71	84 50	84 50
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	80 —	79 50
» » » 2°	77 85	77 85
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	75 35	75 35
» » » 6°	74 —	74 —
» » » 7°	73 10	73 10
» » » 8°	73 50	73 50
» 7% I	81 50	81 50
» » II	81 —	81 —
Telpo-voni. 5½%	78 50	77 70
» » 6%	73 70	73 45
» » 7% 1°	80 30	80 —
» » » 2°	78 80	78 80
» » » 3°	79 75	80 50
» » » 4°	79 —	79 —
IMI 6% XXV	81 10	81 10
» » XXVI	74 30	74 —
» » XXVII	74 70	74 60
» 7% XXVIII	83 50	81 60
» » XXIX	81 80	81 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	87 60	87 80
» » XXXI op.	94 65	94 60
» » XXXII	81 75	84 50
» » XXXIII	81 05	81 10
» » XXXIII op.	85 50	85 15
» » XXXIV	85 —	85 —
» » XXXV	85 —	85 —
» c.a. '64 I.V.	85 30	84 —
Eol Sud 6% '64 9°	88 —	88 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	93 —	94 30
Fiat 5½% '60	80 30	81 30

	9-9	10-9
Olivetti 7% '51	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '56	95 50	95 30
» 6½% '54	88 —	88 —
» 5½% '63 1°	74 75	75 —
» » » 2°	78 —	78 —
It. Gas 5½% '61	76 —	76 —
Rumianca 5½% '60	88 20	88 30
» » '62	76 —	76 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	91 —	80 —
Forrara 7% '58	101 —	103 —
RIV 5½%	87 70	87 50
Lancia 5½% '60	87 90	87 90
» » '62	79 —	79 —
Ferant 6%	95 90	95 90
Torino-Savona 5%	79 20	77 30
Tr.G.S.Bern. 5%	77 —	77 —
Cart. It. 7% '44	—	—
» » 5% '62	77 70	76 —
Irveind. 6% '64 9°	85 90	85 90
» » » 10°	85 —	84 50
» » '65 11°	81 80	81 80
» » '66 12°	80 —	80 —
» » '67 13°	77 50	77 50
» » » 14°	77 50	77 50
» » '68 15°	80 —	79 —
» » '69 16°	78 50	78 50
» 7% '70 17°	82 50	82 50
» » '71 18°	82 —	82 —
» » » 19°	79 95	79 95
» » » 20°	80 85	79 90
Torino 6% '52	78 50	76 50
» Aem 5½ '60	69 80	71 —
» » » '62	69 70	69 70
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	81 —	81 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 —	80 —
» » '72	80 —	79 50
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	135 —	135 —
Rumianca 6%	92 50	92 50
Pirelli S.p.A. 5%	75 —	74 —
Mediobanca 6%	199 —	199 —
Med. Fingest 7%	140 —	—
Liquigas 7½% '70	91 —	88 —
» » '71	91 —	90 —
» 7½% '72	91 —	90 20

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Aedes 2750; Alitalia 2740; Alleanza 42.700; Amiata 1150; Anic 842; Assicuratrice 167.900; Bastogi 1535; Banco Roma 16.000; Beni Stabili 4730; Binda 72.100; Breda 2800; Brioschi 75.000; Burgo 16.200; Caffaro 313; Cantoni 11.330; Carlo Erba or. 5439; Carlo Erba priv. 3300; Cucirini 10.300; Cementir 1580.

Ciga 2551; Coge 1501; Comit 16.700; Comp. Milano ord. 13.370; Comp. Milano priv. 8000; Comp. Toro ord. 42.990; Comp. Toro priv. 15.350; Cond. Acqua 650; Credit 1848; Cucirini 5470; Dalmine 353; De Ferrari 2050; Donzelli 2410; E. Marelli 678; Eridania 1930; Eternit 1450; Falk or. 6800; Falk priv. 5550; Fiat ord. 1110; Fiat priv. 771.

Finmare 170; Finsider 332; Fisac 2390; Fond. Incendio 13.350; Fond. Vita 24.000; Gavardo 3649; Generalfin 1150; Generali 57 mila 800; Gim 2865; Ginori 405; Ifi pr. 3900; Ifil 14.140; Imm. Roma 324; Iniziativa 4980; Interbanca 16.900; Invest 2565; Italmobiliare 3340; Italcementi 37.000.

Italgas 636; Italsider 390; La Centrale 11.470; Lanerossi 2800; L'Ausiliare 1250; Lepetit or. 10.450; Lepetit pr. 10.800; Linificio 745; Liquigas 236; Magneti M. 835; Magona 2130; Marzotto 1250; Mediobanca 67.000; Metalli 3500; Mira Lanza 34.800; Mittel 2900; Mondadori pr. 2080; Montedison 806; Montefibre or. 146; Montefibre pr. 253,50; Motta 2420.

Nebiolo 283; Nord Milano 5350; Olcese 374; Olivetti or. 1135; Olivetti pr. 990; Pacchetti 232; Pertusola 3175; Pierrel 3000; Pirelli e C. 1498; Pirelli spa 885; Pozzi or. 1180; Ras 68.500; Rinascente or. 117; Rinascente pr. 62,75; Risanamento 9930; Romana Zuc. or. 400; Romana Zuc. pr. 727; Rotondi 134.000; Rumianca 1470.

Saffa 5170; Sai 12.000; Saronn 2550; Siele 1050; Silos 3805; Sip 1600; Sme 1400; Stampati 6051; Standa 11 mila 500; Stet 1850; Tecnomasio 290; Terni 101; Tilane 1600; Tosi Franco 2230; Trafilerie 1450; Un. Manifat. 34.450; Viscosa or. 1728; Viscosa pr. 1025; Westinghouse 3200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.500-40.500; sterlina oro nuovo 39.000-42.000; marengo 35.500-39.500; sterl. unitaria 1600-1680; dollaro carta 690-710; franco svizz. 224-232; franco francese 137-147; oro fino 3300-3400.

A MILANO

La Borsa è stata scossa dalla notizia della insolvenza prodottasi sulla piazza di Torino ed ha esordito su basi calme per realizzi prevalenti sui titoli guida e sugli assicurativi.

Nel corso della mattinata sui livelli minimi si è venuto a determinare un migliore equilibrio che ha impedito ulteriori erosioni dei corsi pur facendo segnare alla maggior parte delle voci chiusure inferiori a quelle di lunedì.

Nessun riflesso particolare ha avuto la notizia della cessione da parte della Carlo Erba del suo settore dietetico ed il titolo si è allineato all'andamento generale.

Fiat, Montedison e Pirelli hanno accusato modesti assestamenti finali, mentre le Snia Viscosa si sono riavute e realizzano un discreto margine.

Brioschi e Bowring si sono alquanto ridimensionate dopo gli exploit della vigilia. Le Brioschi passano da 84.500 a 75.000 mentre le Bowring sono ritornate all'incirca sui livelli precedenti dopo il raddoppio di prezzo avvenuto ieri.

Senza notevoli variazioni il settore dei titoli a reddito fisso.

Principali oscillazioni: Fiat 1110, 1112, 1116; Montedison 798, 806, 806; Snia Viscosa 1678, 1690, 1680, 1726; Centrale 11.300, 11.400, 11 mila 300, 11.470; Generali 57.580, 57.750, 57.800; Immobiliare Roma 319, 325, 324; Interbanca 16.600, 17 mila, 16.800.

(Segue da pagina 11)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è prematuramente mancata

Fanny Paradisi nata Morandelli

Addolorati la piangono il marito Ernesto, i figli Gino con la moglie Carmela [illegible]. I funerali oggi 10 settembre alle ore 16 nella Parrocchia di Pino Torinese.
— Torino, via Assietta 1, 9 settembre 1974.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici e Giocatori della Torino Calcio SpA partecipano al dolore della famiglia di Giorgio Ferrini per la scomparsa della cara signora

Fanny Paradisi Morandelli
— Torino, 9 settembre 1974.

Le famiglie Deltina e Fratini partecipano con dolore al lutto della famiglia Paradisi.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Deltex S.p.A. partecipano al lutto del presidente della Società sig. Deltina.

Dopo breve malattia è mancata

Francesca Rubin-Saglia ved. Tacca

La piangono con dolore la figlia Luciana col marito Sergio Aichel e figli Andreina e Franco [illegible]. Funerali mercoledì ore 10,15 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, corso Dante 62, 9 settembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Rovasio ved. Viora

anni 88

L'annunciano figli, nuore, genero, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali in Bardassano, mercoledì 11 settembre alle ore 15.
— Gassino, 9 settembre 1974.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Claudio Melchior
— Torino, 9 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Barbara Balma ved. Genre

Addolorati l'annunciano i figli Giovanni con la moglie Franca Chiarotto e figli Giacomo e Francesco, Pietro con la moglie Giuseppina Virenoso e figli Giovanni e Serafino; nipoti e parenti tutti. [illegible] Funerali mercoledì alle ore 8,30 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 9 settembre 1974.

Don Michele e Teresa, Nino e [illegible] piangono la scomparsa di zia BARBARA.

Partecipano al dolore di Giovanni e Pietro:
Alessandro Chiabrera
Leopoldo Secca

Cristianamente è spirata

Ester Bracchi Cattaneo

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Lina vedova Aliffo, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] Funerali mercoledì 11 corrente ore 14 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, via Susa 3, 10 settembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Di Gallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i genitori, la suocera, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 10 settembre 1974.

Cristianamente è mancato

Giovanni Audino

di anni 84
maresciallo di V. Veneto

Addolorati l'annunciano i figli Emilio e Felice, le nuore, i cari nipoti, le sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali martedì 10, ore 16,30 in Moncalieri.
— Moncalieri, 9 settembre 1974.

All'età di 93 anni è deceduta

Amalia Siatri

Lo annunciano le cugine Anna Siatri e Maria Siatri in Ricossa, parenti e amici. Funerali oggi martedì alle ore 10,15 al Ricovero, corso Casale 56.
— Torino, 8 settembre 1974.

Operai, Impiegati, Dirigenti, Titolari della S.a.s. [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il dr. Giovanni Varaschini per la perdita della cara mamma signora

Luisa Cogo in Varaschini
— Torino, 9 settembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giorgio Gardino

di anni 48

Uniti nel dolore dell'immatura scomparsa lo piangono la moglie Giulia, il papà Giuseppe, la sorella Paola Agodio col marito Tommaso, i nipoti Rinaldo e Maria Vittoria, i suoceri Pretta Giovanni e Maria, i cognati Giuseppe e Laura, i nipoti Giovanni e Claudia. Funerali ore 10 dell'11 corrente partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1974.

Dipendenti e Collaboratori della Ditta Pretta Giuseppe Depositaria della Pasta Agnesi partecipano al dolore per la perdita di

Giorgio Gardino

[illegible] del titolare.
— Torino, 9 settembre 1974.

Aldo e Fiordiluce Bertozzi partecipano al dolore di Giulia per la perdita del marito

Giorgio Gardino
— Torino, 9 settembre 1974.

Giovanna Gramaglia e famiglia si uniscono al dolore della signora Giulia.

Le famiglie Chiaravallo, [illegible], Agodio e Giovanna Baudino piangono [illegible] al dolore della famiglia.

Gli amici:
famiglia Tomiti
famiglia Capro
famiglia Amendolito
famiglia Ferrero
sono vicini a Giulia per l'immatura scomparsa del caro GIORGIO.

Il Gruppo Anziani Sip - 1° zona porge viva parte al dolore della famiglia Gardino per la scomparsa del socio

geom. Giorgio Gardino
— Torino, 10 settembre 1974.

Colleghi Sip Torino partecipano grave lutto per la perdita del caro GIORGIO.

La famiglie Fea e Pellissier partecipano commosse alla dolorosa perdita del nipote e cugino

Giorgio Gardino
— Torino, 9 settembre 1974.

Sci Club Casino D'Aleramo vivamente [illegible] partecipa al dolore della signora Gardino, per la scomparsa dell'amico e collaboratore

geom. Giorgio Gardino
— Torino, 9 settembre 1974.

Il Personale tutto della Compagnia Generale Telefonica, partecipa con vivo dolore alla scomparsa del

geom. Giorgio Gardino
— Torino, 9 settembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. Carla Massa in Dericci

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, il fratello Adelchi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 ospedale Molinette.
— Torino, 9 settembre 1974.

Zia Maria, Marisa, Beppe e famiglia sono vicini ad Aldo nel suo grande dolore.

Fede e Giorgio piangono la cara CARLA.

Il Liceo Alfieri di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Carla Rosa Dericci Massa
— Torino, 10 settembre 1974.

Preside, Colleghi e Alunni del Liceo [illegible] di Aosta, dolorosamente colpiti, partecipano al lutto della famiglia per la perdita improvvisa della

PROFESSORESSA

Carla Dericci Massa
— Aosta, 9 settembre 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al lutto della signorina Antonietta Dalla Zuanna per la dolorosa perdita del padre sig.

Gaetano Dalla Zuanna
— Torino, 9 settembre 1974.

Sergio Bonfant e Giulio Merulli prendono parte al dolore della signorina Antonietta Dalla Zuanna per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 9 settembre 1974.

Dirigenti, Funzionari, Impiegati e Venditori della Casa [illegible] Italiana s.p.a. si uniscono al dolore di Antonietta Dalla Zuanna per la scomparsa del suo caro papà

Gaetano Dalla Zuanna
— Torino, 9 settembre 1974.

Con i conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Oliva

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Ester Orecchia, la figlia Lina con il marito ing. Alessandro Zeppegno ed i figli Marina e Paolo, le sorelle [illegible] e Vittoria ved. Rabbi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 9 settembre 1974.

Piera e Nicola Zeppegno prendono affettuosamente parte al dolore di Lina e della famiglia Oliva.

I Condomini e l'Amministratore di Via Canova 47 partecipano al lutto della famiglia Oliva-Zeppegno.

Con la serenità di spirito che l'ha sempre guidata in vita, con i conforti religiosi è mancata ad anni 82

Lidia Verona

all'affetto delle sorelle Anita, Armanda ved. Ferrenia, fratello Arnaldo con la consorte Maria, nipoti Enzo e Maria Lidia con i rispettivi Mauro e Stefano, Marco e parenti tutti. Funerali il 10 settembre a Sant'Vincenzo, ore 17. Non fiori ma beneficenze.
— Torino, 8 settembre 1974.

La Sogene s.p.a., il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Maestranze tutte si associano al dolore del rag. Arnaldo Verona, consigliere della Società per la perdita della SORELLA.

Ha terminato la sua operosa esistenza

Domenico Conterno

Lo piangono la moglie, le figlie Alma, Angiolina, Onorina, i generi, il nipote Claudio e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì 10, ore 10 nella parrocchia di Maria SS. Regina delle Missioni, corso Ferrucci 18. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 settembre 1974.

Condomini, Inquilini e Amministratore di Via Marsella 1 e 3, Grugliasco [illegible] si uniscono alla famiglia nel grave lutto che l'ha colpita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Gugliasso nata Gattiglio

anni 85

Ne danno il triste annuncio: figli Cesare, Riccardo, Giulia, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente ore 14,30 in Front Canavese. [illegible]
— Front Canavese, 10 settembre 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mosino in Blanc

anni 41

Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, i genitori, le sorelle, la suocera, cognate e cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10, alle 16, partendo da via Castelvetro 40.
— Oulx, 8 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Gais

anziano FIAT
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro con la moglie Margherita Villa, la sorella (America), cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 settembre alle ore 17.
— Vinovo, 9 settembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Maria Rachetto ved. Barberis

Lo annunciano la figlia Anna, Angiolina Feltrina e nipoti. I funerali oggi alle ore 14.30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 10 settembre 1974.

Serenamente è mancata

Adele Bortoli

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Annunziata, il fratello Gaetano e rispettiva famiglia.
— Torino, 9 settembre 1974.